



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.156

25 SETTEMBRE 2019

Redazione a cura del Servizio U.R.P. E COMUNICAZIONE

Direttore Responsabile Vincenzo Rutigliano

TEL: 0883.290313 - 213 - 224



I FATTI DI ANDRIA

VERTENZA

RIGUARDA DIVERSI CONSORZI

Guardie campestri c'è un'ipotesi di contratto

Andria, assemblea Cgil Bari e Bat che interessa oltre 150 lavoratori

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** La vertenza delle guardie campestri, senza contratto rinnovato da sei anni, sarà al centro oggi (a partire dalle 16) di un'assemblea della Cgil Bari e Bat nella Camera del lavoro "G. Di Vittorio" di Andria: sarà, infatti, presentata l'ipotesi del contratto collettivo di lavoro.

Le oltre 150 Guardie Campestri appartenenti ai diversi consorzi della provincia di Barletta-Andria-Trani, oltre alle altrettante 150 del barese, attendono ancora il rinnovo del contratto. Trattative non ce ne sono mai state tra la federazione dei consorzi e i sindacati di categoria. Ora Flai, Fai e Uila hanno pronta una nuova piattaforma che sottoporranno all'attenzione dei lavoratori, con l'auspicio che si avvii finalmente una discussione con i vertici della federazione.

«Entro il 30 settembre - fanno sapere le organizzazioni sindacali di categoria per voce dei segretari generali, Flai Cgil di Bari e Bat, Anna Lepore e Gaetano Riglietti, di Fai Cisl, Pasquale Fiore e Uila Uil, Pietro Buongiorno - dovrà essere inviata alla controparte datoriale la piattaforma per questo è necessaria la consultazione e l'approvazione dell'ipotesi elaborata dai sindacati e procedere alla successiva trasmissione».

«Crediamo che sia davvero arrivato il momento che venga riconosciuta dignità a questi lavoratori che attendono da troppo tempo il rinnovo del contratto - commenta il segretario generale della Flai Cgil Bat, Gaetano Riglietti - che in altri termini significa gratificazione economica visto che parliamo di adeguamenti salariali oltre che normativi. Si tratta di addetti che svolgono un importante servizio a favore della sicurezza delle nostre campagne che non possono

MANCATO RINNOVO

Attualmente senza contratto rinnovato da sei anni. Oggi ci sarà un confronto con i lavoratori e i sindacalisti sul da farsi



ANDRIA NELLE CHIESE SAN NICOLA E S. DOMENICO

«Cosma e Damiano» tra fede e devozione

● **ANDRIA.** E' iniziato il 23 settembre il programma delle celebrazioni che durerà sino al prossimo 26 settembre, festa in onore dei Santi Medici Cosma e Damiano, che coinvolgerà in città le parrocchie di San Nicola di Myra e di San Domenico.

Il programma in onore dei santi protettori dei medici e dei farmacisti prevede: dopo la processione di ieri con cui i simulacri dei Santi sono state portate da San Nicola di Myra a San Domenico, dove viene celebrato il triduo e la festa, oggi è prevista alle 19.30 l'adorazione eucaristica guidata dalla comunità di Papa Giovanni XXIII sul tema "Si prese cura di lui".

Domani mercoledì 25 settembre, alle ore 19.30, "Sui passi del Samaritano": l'adorazione eucaristica meditando sui testi della lettera pastorale "Si prese cura di lui" del vescovo e alle 20.30 "Mi chiamo Luigi - storie della nostra terra", Gianfrancesco presenta il suo ultimo album.

Giovedì 26 settembre, festa dei santi medici Cosma e Damiano: alle ore 8 e alle ore 10.30 santa messa presieduta da don Nicola De Ruvo; alle ore 18.30 Santa Messa e processione per le vie della parrocchia, con questo itinerario: via Corrado IV di Svevia, C. Marulli, piazza Pincerna, via Gammarròta, de Anellis, piazza Toniolo, via Santa Chiara, Federico II di Svevia, Porta nuova, Manthonè, Nicotera, Giudea, Calderisi, Lupicini, Cipriani e rientro in chiesa. Alle ore 21 la serata sarà animata dalla musica del gruppo Bariche's. Venerdì 27 settembre, giornata dell'ammalato: alle ore 8 santa messa e alle ore 19.30 celebrazione eucaristica, adorazione e benedizione degli ammalati. Infine, sabato 28 settembre, alle ore 20.30, preghiera a "Maria Santissima che scioglie i nodi" alla chiesa San Nicola di Myra. [m.past.]

ANDRIA DONATI OPUSCOLI DAI VOLONTARI

Diritti umani da conoscere per rispettarli

● **ANDRIA.** Bullismo, intolleranza e violenza nascono anche da una insufficiente conoscenza della dichiarazione universale. Nello scorso fine settimana, i volontari dell'associazione «Uniti per i Diritti Umani» hanno consegnato più di 800 copie del materiale informativo ad Andria, Barletta e Trani.

I volontari, partendo dal principio per cui per attuarli bisogna conoscerli, da anni svolgono attività di sensibilizzazione sul tema, consegnando gli opuscoli dal titolo «Che cosa sono i Diritti Umani?» e «La Storia dei Diritti Umani». «Trenta sono i diritti riconosciuti dalla Dichiarazione Universale dell'Uomo e questi includono: il diritto a vivere in libertà e sicurezza, il diritto di viaggiare, il diritto di appartenere ad un paese, il diritto di avere i propri pensieri e dividerli, il diritto di credere in ciò che si desidera credere e il diritto di dire ciò che si pensa - dichiarano i volontari - A volte di pensa che la promozione della dichiarazione universale valga solo per i conflitti del passato quando in realtà tuttora ci sono molte situazioni in tutto il mondo che causano un mancato rispetto dei diritti fondamentali dell'Uomo».

essere trattati come lavoratori di serie B. Il nostro auspicio è che sia giunta l'ora di colmare la vacatio contrattuale che dura da ormai quasi sei anni». In programma sempre per oggi (dopo le ore 17) nella sede della Cgil di Andria, in piazza Di Vittorio, anche un'assemblea di Fai, Flai e Uila di Bari e Bat per l'approvazione dell'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del Contratto Collettivo Provinciale di lavoro per gli operai Agricoli e Florovivaisti con validità 01/01/2020 - 30/12/2023. «Un contratto di lavoro che interessa nelle due province circa 60.000 tra lavoratori e lavoratrici, confermando la Provincia di Bari e Bat tra le più dinamiche della Puglia: infatti pur all'interno di una crisi

che ha interessato quasi tutti i settori produttivi, il settore agricolo costituisce eccezione, come dimostrato anche dall'aumento degli addetti al settore - sostengono i segretari generali delle organizzazioni sindacali. - In un sistema di relazioni sindacali strutturato, riteniamo fondamentale il rinnovo del Contratto provinciale di Lavoro per gli operai agricoli e florovivaisti al fine di rispondere alle sfide ed alle esigenze di un sistema agricolo in evoluzione, consapevoli che il miglioramento delle condizioni normative ed economiche dei lavoratori incrementa certamente il benessere degli stessi ed insieme la competitività delle aziende».

ANDRIA OGGI DUE INIZIATIVE A FAVORE DEI GIOVANI

ANDRIA LA DONAZIONE SARÀ ACCOMPAGNATA DA UN VERO E PROPRIO «CONTRATTO ETICO»

«#GenerAzione» no alla violenza Lo «Scaffale Pasquale» a supporto della ricerca

LEGALITÀ
Una
importante
azione di
formazione ed
informazione



● **ANDRIA.** Avrà luogo domani 26 settembre l'evento «#Generazione on Tour» a conclusione del progetto «#GenerAzione: giovani attivi contro violenza, discriminazioni e intolleranza», che ha l'obiettivo di prevenire il fenomeno della violenza attuando azioni di informazione/formazione tra gli alunni e gli studenti.

Gli interventi posti in essere sono stati rivolti in particolare agli studenti con età dai 12 ai 16 anni. L'evento si svolgerà in due momenti distinti: in mattinata dalle ore 10 un dibattito che vedrà an-

che l'intervento del Dott. Benedetto Fera all'auditorium della scuola secondaria di 1° grado «P. Cafaro» ad Andria; nel pomeriggio dalle ore 18 ci sarà, invece, la premiazione degli studenti che hanno partecipato al contest fotografico e di scrittura.

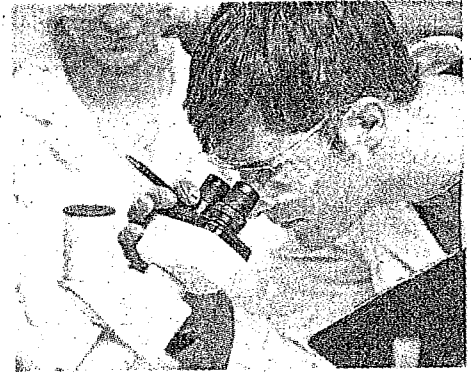
Interverrà Antonio Di Gioia, presidente Ordine Regionale degli Psicologi nella sala conferenze del Chiostro San Francesco sempre ad Andria. L'iniziativa è promossa dal Forum Città di Giovani Andria e L'associazione L'Altrove.

[m.pst.]

● **ANDRIA.** La onlus «Pasquale Pisani», l'associazione dedicata al ricercatore andriese scomparso a soli 33 anni nel 2016, lancia lo «Scaffale Pasquale». Si tratta di uno scaffale contenente bibliografia scientifica per i più giovani, per incuriosirli di fronte alla ricerca scientifica.

Lo «Scaffale Pasquale» sarà donato dalla onlus, dedicata al giovane ricercatore andriese scomparso per problemi di salute nel 2016 a soli 33 anni, a tutte le scuole, enti o associazioni che si occupano direttamente della formazione dei più giovani, sempre più convinti che l'istruzione sia la chiave principale e necessaria per lo sviluppo sociale delle nuove generazioni.

La donazione sarà accompagnata da un vero e proprio «Contratto Etico» con cui l'ente beneficiario si impegna, entro un anno, ad avviare un numero minimo di progetti basati sulla bibliografia dello «Scaffale Pasquale».



«E' una piccola goccia nel mare delle necessità ma ci rende particolarmente orgogliosi - secondo Luigi Brandonisio e Nicola Del Monaco, soci fondatori della onlus - Lo abbiamo sempre detto: non ci limiteremo solo a commemorare Pasquale ma proveremo ad ampliare quell'orma indelebile che lui ha lasciato in tutti noi».

[m.pst.]

**FUTURO Un
ricercatore
all'opera**

NINO MARMO*

Nuovo ospedale, passi in avanti

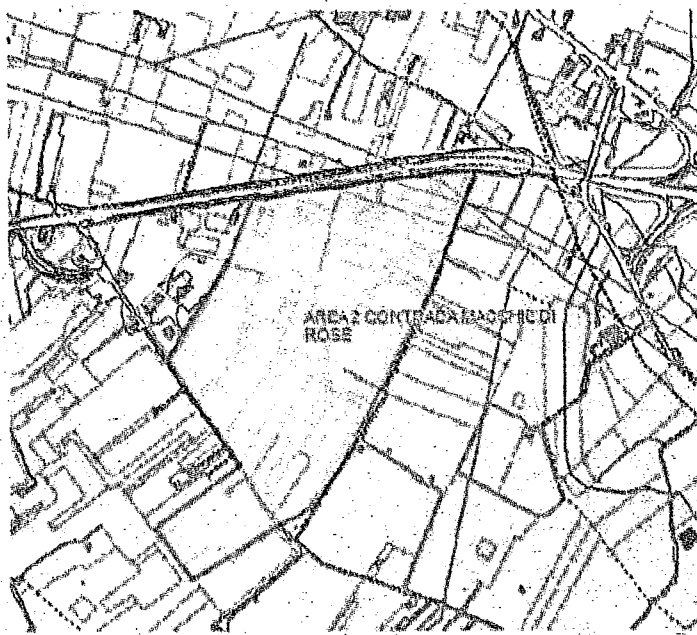
Va avanti, il progetto del nuovo ospedale di Andria va avanti e sento di dover ringraziare il direttore generale della Asl Bat, il dott. Alessandro Delle Donne, per l'impegno profuso.

Ho potuto leggere, nell'albo pretorio del sito dell'azienda sanitaria, la delibera pubblicata per autorizzare il co-finanziamento degli interventi. In particolare, per consentire le attività propedeutiche di progettazione della nuova struttura, si autorizza, nelle more del finanziamento regionale, l'anticipo delle somme dovute a titolo di contributo regionale, pari al 5% dell'importo complessivo.

E' un passo significativo di un percorso che stiamo seguendo con la massima attenzione da molti anni, troppi per la verità, affinché si possa dare al nostro territorio il segnale di una politica sanitaria che funziona, che realizza, che non è capace solo di chiudere reparti e ridurre i servizi.

Con questa delibera di impegno del 5% delle somme si procederà alla definizione della progettazione e agli espropri. Comincia così a prendere corpo un'idea coltivata negli anni e che punta a riequilibrare con posti letto, servizi e tecnologia un territorio non ancora servito al meglio.

*consigliere regionale Forza Italia - Andria



SANITA L'area dove dovrebbe sorgere il nuovo ospedale

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Martedì 25 settembre 2019

NORDBARESE SPORT | XI

CALCIOSERIE MISTER FAVARIN DEVE FARE I CONTI CON LE ASSENZE DI MONTEMURRO E PORCARO CON PETRUCELLI IN DUBBIO. DALLA BONA PARTIRÀ DALL'INIZIO

Andria cerca il «bis» contro il Cerignola

Oggi in campo dopo la vittoria ai danni del Casarano



SFRUTTARE L'ENTUSIASMO
La Fideis Andria che ha superato domenica scorsa il Casarano

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** «Vogliamo sfruttare le energie positive dell'ultima vittoria per ottenere il massimo anche contro un'altra big del torneo come il Cerignola». Le parole di mister Favarin suonano come una carica in più per l'Andria, che oggi (alle 15) sfida al Degli Ulivi il club ofantino, candidato al salto di categoria. Una sfida con tanti ex e con una coda di veleno legato al passaggio del tecnico Potenza (dall'Andria al Cerignola) avvenuto lo scorso luglio.

«Sono abituato a guardare in casa mia e mi interessa di più preparare il match che pensare ad altre cose - spiega il tecnico andriese - . Purtroppo gli impegni ravvicinati e le condizioni del nostro campo hanno provocato qualche acciaccio, cui dovremo far fronte anche nella gara odierna. Poco male, perché la squadra è in crescita e c'è voglia di allungare la striscia positiva. Affrontiamo un'avversaria che ha individualità ma anche

una forza corale sul campo, ma abbiamo preparato bene il match e sono fiducioso».

Ancora indisponibili gli infortunati Porcaro e Montemurro, in forte dubbio Petruccelli sul quale si potrà sciogliere solo in mattinata ogni tipo di riserva sul suo utilizzo. Nonostante le assenze, mister Favarin dovrebbe riproporre il 3-5-2 con poche differenze rispetto all'undici iniziale che ha affrontato domenica scorsa il Casarano. La triade difensiva dovrebbe essere composta da Di Filippo, Cipolletta e Kosnic. In cabina di regia dovrebbe partire dall'inizio Dalla Bona con il supporto di Bedin e Petruccelli (in alternativa Catalano). Sulle corsie esterne Zingaro e Della Corte. In avanti Tedesco, Palazzo e Cristaldi si giocano le due maglie a disposizione.

PROBABILE FORMAZIONE:
ANDRIA (3-5-2): Segantini; Di Filippo, Cipolletta, Kosnic; Zingaro, Bedin, Dalla Bona, Petruccelli (Catalano), Della Corte; Tedesco, Palazzo. All. Favarin

ANDRIA DOPO 73 GIORNI DI PEDALATE CARACCIOLLO HA RAGGIUNTO IL PUNTO PIÙ A NORD DELLA NORVEGIA

Tommaso, in bici fino a Capo Nord

Impresa realizzata grazie a impegno e smisurata passione per le due ruote

ALDO LOSITO

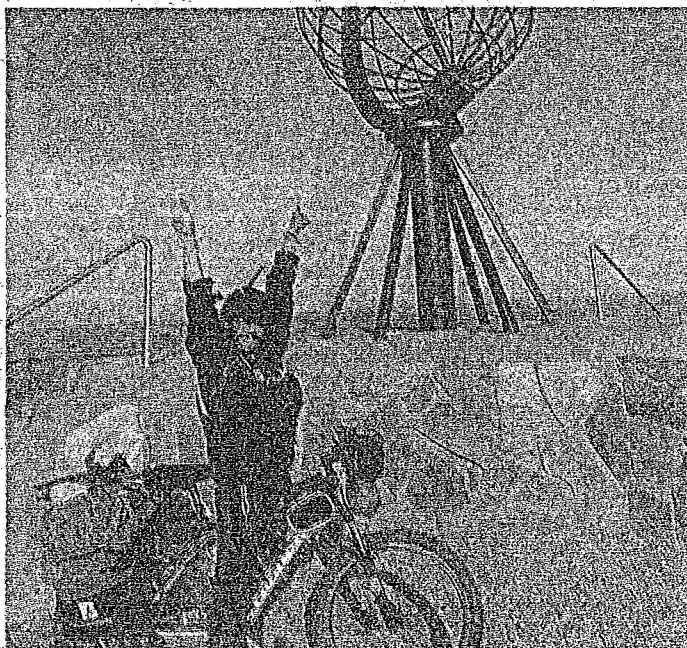
● **ANDRIA.** Dopo 73 giorni di pedalate ce l'ha fatta. Tommaso Caracciolo ha raggiunto Capo Nord (il punto più a Nord della Norvegia) dopo essere partito lo scorso primo luglio da Milano. Immensa la gioia per il 28enne andriese che ha portato a conclusione una esperienza voluta da tempo e che ora è diventata realtà grazie alla sua caparbia: Sono 5 mila i km percorsi in sella alla sua bicicletta, tra difficoltà affrontate sempre con il sorriso.

«Ero emozionatissimo quando ho raggiunto il traguardo - racconta Tommaso Caracciolo - è scomparsa in un istante tutta la stanchezza ed ho iniziato ad urlare come un matto. Gioia allo stato puro, ridevo ed esultavo. Tutti i ricordi del viaggio in quegli ultimi metri hanno assunto un valore inestimabile ed hanno acquisito un senso tutte le pedalate sotto la pioggia e le giornate storte controvento e sotto le intemperie. Un'emozione unica ed indimenticabile».

Impegno e una smisurata passione per la bici.

«Nel complesso è stata una esperienza bellissima -

prosegue il giovane andriese -. Le persone che ho incontrato, i posti magnifici che ho visto, sicuramente lasceranno un segno indelebile dentro di me. Ho combattuto contro ogni tipo di sfortuna e c'è di positivo che ho imparato a combattere improvvisando, non arrendendomi mai, avendo in mente una sola ed unica possibilità che era quella del raggiungimento del mio obiettivo. Non contemplavo alternative, fin dall'inizio: la mia meta era Capo Nord ed è stato così, sudando fino all'ultimo momento, una pedalata dopo l'altra, dovevo arrivare all'Aurora e a quella sfera di metallo a qualunque costo. E ci sono riuscito, da solo, esclusivamente con le mie forze. Un'esperienza impagabile. A coloro che hanno voglia di provare questa esperienza direi che ne vale la pena. Sempre. Che non saranno una ruota bucata o un mese sotto la pioggia a fermarvi, che le avventure non hanno prezzo, e che varrà sempre la pena di soffrire e lottare per guadagnarsi con il proprio sudore le bellezze del mondo perché avranno un altro sapore. Prossima tappa? A breve la deciderò, ora mi godo questa mia vittoria».



ARRIVO Tommaso Caracciolo a Capo Nord con la sua bicicletta



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

Il fatto

Conferimento rifiuti indifferenziati, la ditta fa causa al comune per presunti debiti pregressi

La somma richiesta è pari a 152.707, 26 euro, a cui bisognerà aggiungere 15.270,73 euro a titolo di iva, oltre agli interessi e alle spese legali e riguarderebbe fatture emesse e non pagate

ATTUALITÀ Andria martedì 24 settembre 2019 di la redazione

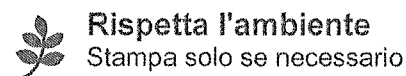


Comune di Andria © AndriaLive

Alle cause già in essere per diverse situazioni debitorie da definirsi, se ne aggiunge un'altra, quella riguardante il conferimento dei rifiuti indifferenziati.

Infatti, è stato notificato all'ente comunale il ricorso per decreto ingiuntivo e il decreto di ingiunzione di pagamento, reso dal giudice del Tribunale di Trani, riguardante una serie di fatture emesse dalla società e non pagate per un valore pari 152.707, 26 euro, a cui bisognerà aggiungere la somma di 15.270, 73 a titolo di iva, oltre agli interessi e alle spese legali.

Il comune da parte sua ha deciso di opporsi e di nominare il difensore che lo rappresenterà e difenderà nel giudizio dinanzi al Tribunale di Trani e negli eventuali e successivi gradi di giudizio.



La nota della Sangalli

Rifiuti, proclamato lo sciopero generale per il 27 settembre

Potrebbero avvenire sospensioni parziali dei servizi, che verranno recuperate nei giorni immediatamente successivi

ATTUALITÀ Andria lunedì 23 settembre 2019 di la redazione



raccolta rifiuti © AndriaLive



L'Impresa Sangalli G&C SrL informa che l'organizzazione sindacale Cobas, ha comunicato la proclamazione di uno sciopero generale a tutti i dipendenti del settore privato, per l'intera giornata del 27 settembre 2019.

In relazione a quanto sopra potrebbero avvenire sospensioni parziali dei servizi, che verranno recuperate nei giorni immediatamente successivi.

Come previsto dalla legge, vengono garantiti i servizi essenziali.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

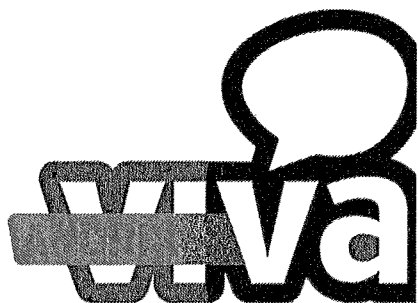
I commenti degli utenti

Franco ha scritto ieri alle 11:35 :

Niente paura il 27 settembre, guarda caso, è anche lo sciopero a scuola dei giovanotti del Friday for Futures, quelli che al motto di "puliamo il mondo" potrebbero magari ripulire anche l'immondizia eventualmente lasciata per strada ad Andria a causa di altro sciopero.

© AndriaLive.it 2019 - tutti i diritti riservati. | Credits: livenetwork





andriaviva.it



Via vecchia Spinazzola: mancata potatura degli alberi in contrada San Leonardo

Rami cresciuti a dismisura e terriccio sulla sede stradale stanno provocando disagi agli automobilisti

ANDRIA - MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2019

🕒 21.06

A cura di
GIOVANNA ALBO

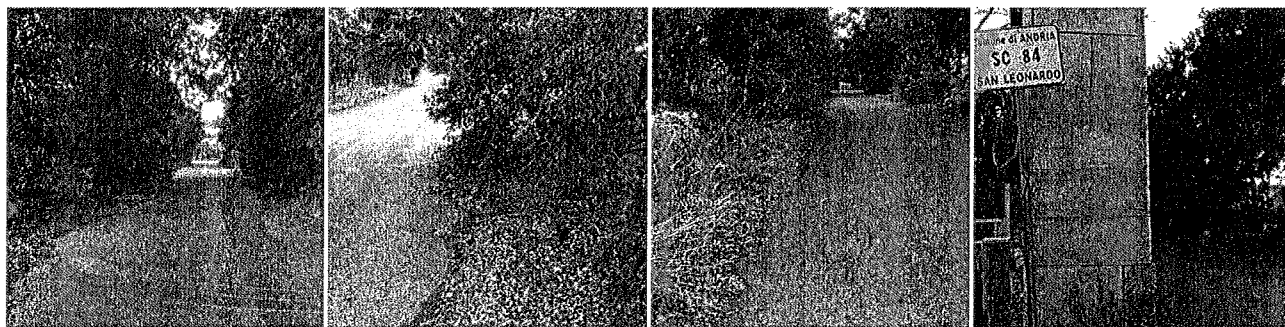


Secondo alcune segnalazioni pervenute in redazione da diversi cittadini, in contrada San Leonardo, esattamente sulla strada extraurbana secondaria 84, meglio conosciuta come

via Vecchia Spinazzola -che da Andria conduce al boschetto di Sant'Agostino- la carreggiata risulta essere (come si può notare dalle foto allegate all'articolo) invasa da terriccio e dai rami degli alberi cresciuti a dismisura, provocando un restringimento della strada oltre che limitare la visibilità di segnali stradali agli automobilisti.

Da troppo tempo, mancherebbe pertanto una manutenzione ordinaria dell'area in questione che consentirebbe sia di salvaguardare la sicurezza della strada, dal momento che potrebbero cadere rami da altezze spropositate rischiando di colpire qualche macchina in transito e sia di monitorare lo stato di salute degli alberi, la maggior parte di questi di roverella.

Quindi ai sensi del vigente Codice della Strada, si invitano gli uffici comunali preposti, ad un intervento immediato in modo da rimuovere ramaglie e terriccio che si protendono oltre il confine stradale, garantendo così una corretta fruibilità e funzionalità delle strade.



24 SETTEMBRE 2019

Contratto Guardie Campestri,
assemblea Bari-Bat sulla
nuova piattaforma



24 SETTEMBRE 2019

Di nuovo in campo dopo tre
giorni: la Fidelis ospita il
Cerignola per il recupero della
2ª giornata

Scopri Sustenium Box Energia per il cambio di stagione!

Sustenium| Integratore | Sponsorizzato

Prezzi Dei Montascale? Confronta i Montascale: Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora!

Offertarapida.it | Sponsorizzato

Questo economico orologio militare sta spazzando via le compagnie di orologi più costose

Accessori tattici | Sponsorizzato

Offerte gas e luce a confronto: ecco le tariffe più convenienti



andriaviva.it



Fidelis Andria – Audace Cerignola: chiusura strade stadio 25 settembre

Dalle ore 13 di domani

ANDRIA - MARTEDÌ 24 SETTEMBRE 2019

Il Dirigente del Servizio Traffico e Mobilità, con ordinanza n.403 del 17/09/2019, ha disposto, in occasione dell'incontro di calcio S.S.D. Fidelis Andria 2018 – Audace Cerignola, presso lo stadio comunale "Degli Ulivi", per mercoledì 25 settembre 2019, dalle ore 13.00 sino a cessata esigenza:

- il divieto di transito sulle strade circostanti lo stadio comunale: Viale W. Chiari, Viale P. Pasolini, Viale M. Giuliani, Piazzale della Repubblica;
- il divieto di transito e il divieto di fermata e sosta, eccetto forze di polizia e autorizzati, su: Via Bruno Buozi, tratto da Via Morelli sino a Via Atene; Via A. Grandi, tratto da Viale P. Pasolini sino a prolungamento Via Atene;
- transennamento delle intersezioni di Via Morelli ang. Via A. Da Villa ang. Via Londra ang. Via B. Buozi ang. Via Morelli per esigenze di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e delle strade affluenti dx e sx di Via A. Da Villa e di Via B. Buozi.

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Raccolta rifiuti: i sindacati proclamano lo sciopero generale per il 27 settembre

🕒 8 ORE FA

Ci saranno disagi anche ad Andria. Verranno garantiti solo i servizi essenziali

L'Impresa Sangalli informa che l'organizzazione sindacale Cobas, ha comunicato la proclamazione di uno sciopero generale a tutti i dipendenti del settore privato, per l'intera giornata del 27 settembre 2019.

In relazione a quanto sopra potrebbero avvenire sospensioni parziali dei servizi, che verranno recuperate nei giorni immediatamente successivi. Come previsto dalla legge, vengono garantiti i servizi essenziali.

Andria: proclamazione sciopero generale raccolta rifiuti per il 27 settembre

23 Settembre 2019



L'impresa Sangalli G&C SrL informa che l'organizzazione sindacale Cobas, ha comunicato la proclamazione di uno sciopero generale a tutti i dipendenti del settore privato, per l'intera giornata del 27 settembre 2019.

In relazione a quanto sopra potrebbero avvenire sospensioni parziali dei servizi, che verranno recuperate nei giorni immediatamente successivi.

Come previsto dalla legge, vengono garantiti i servizi essenziali.

Ricordiamo inoltre che scrivendo un messaggio al numero **353 3187906** è possibile inviare segnalazioni, immagini per la pubblicazione, mentre, per seguire tutte le news in tempo reale, è possibile partecipare al gruppo **Whatsapp** della provincia di Barletta – Andria – Trani oppure iscrivendosi al gruppo **Telegram** cliccando [qui](#) o anche iscrivendosi al gruppo **Facebook** cliccando [qui](#) oppure scrivendoci anche all'indirizzo redazione@videoandria.com).



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

LAVORO E FUTURO
UNA PROVINCIA IN DIFFICOLTÀ

La Bat ultima tra le province italiane per competitività territoriale e ultima tra le province pugliesi per reddito procapite

Un contratto istituzionale per aiutare il territorio

L'appello del Partenariato per la sottoscrizione del «Cis»

PAOLO PINNELLI

● La Bat è ultima tra le province italiane per competitività territoriale ed è anche ultima tra le province pugliesi per reddito pro-capite. Dati ritenuti preoccupanti dalle organizzazioni aderenti al Partenariato Economico e Sociale della Bat, tra cui in particolare si leva la voce della Cgil Bat, attraverso Biagio D'Alberto, coordinatore politico del Pes.

Il Partenariato, per questo motivo, ha inviato una nota per gli enti locali della Provincia Barletta-Andria-Trani per l'attivazione della procedura del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) per l'area provinciale di Barletta Andria Trani.

L'appello è per promuovere l'iniziativa con l'obiettivo della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) dell'area provinciale della BAT, uno strumento programmatico e finanziario finalizzato a promuovere lo sviluppo territoriale.

Tramite il CIS è possibile attivare risorse europee e nazionali, con cui finanziare progetti di sviluppo di una certa complessità e funzionalmente connessi tra di loro. A tal fine, è necessario che le amministrazioni del territorio ne facciano richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, il quale attiva uno specifico Tavolo di lavoro per delineare i contenuti del CIS.

«Il PES BAT per motivare l'attivazione della procedura del CIS - spiega il coordinatore tecnico del PES BAT Emmanuele Daluiso - ha messo a punto una nota tecnica che evidenzia le criticità per lo sviluppo del territorio, che necessitano di un intervento straordinario e strategico per avviare una nuova fase di sviluppo della BAT, puntando su processi di innovazione del sistema pro-

alcune criticità rilevanti territorio provinciale BAT che ne limitano fortemente la competitività.

«Attraverso un'analisi multifattoriale, basata su 13 indicatori economici, sociali e ambientali, riguardante tutte le province italiane, è stata stilata una specifica graduatoria provinciale in termini di competitività territoriale, da cui emerge che la BAT si posiziona ultima in graduatoria - prosegue Daluiso - Questa difficoltà competitiva incide fortemente sul reddito procapite e sulla produttività del lavoro. Nel primo caso viene evidenziato che la BAT ha il più basso reddito

procapite fra le province pugliesi e uno fra i più bassi delle province meridionali. Anche rispetto alla produttività del lavoro la BAT presenta un valore insoddisfacente che la colloca all'ultimo posto delle province pugliesi e fra le ultime a livello del Mezzogiorno. Alla base di queste difficoltà vi è una precarietà dell'economia del territorio che si riflette inevitabilmente sulla qualità dei rapporti di lavoro e

sulla loro stabilità nel lungo periodo».

Queste condizioni di precarizzazione economica hanno condizionato pesantemente la vita delle persone negli ultimi anni, spingendo molte di esse a emigrare.

«Nell'ultimo triennio il saldo migratorio della BAT è stato negativo, con un numero di emigrati superiore a quello degli emigrati, e con valori percentua-

li superiori a quelli della Puglia e del Mezzogiorno - conclude il coordinatore politico D'Alberto - al fine di attivare la proposta del CIS per l'area BAT, il Pes della BAT propone che la Provincia di Barletta Andria Trani si faccia carico di condividere con i Comuni e lo stesso Partenariato Economico e Sociale, una lettera di richiesta da inoltrare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministro del Sud».

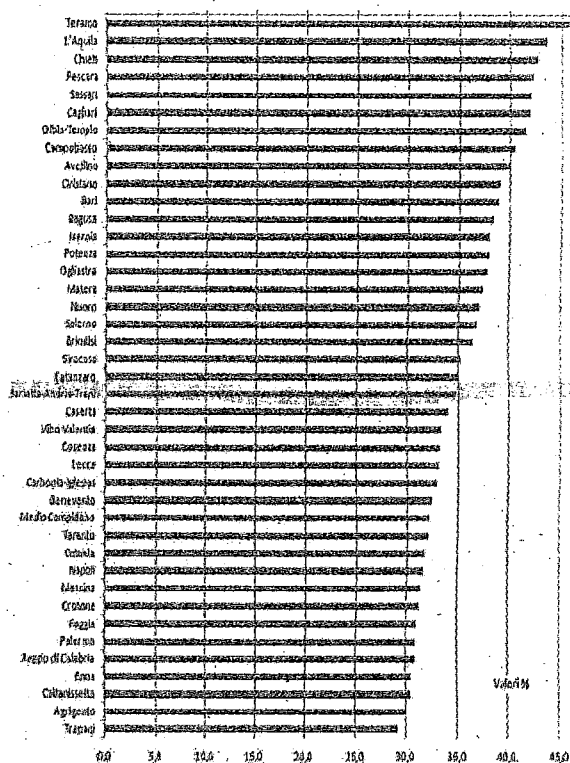
LA PROCEDURA

Le amministrazioni devono inviare la richiesta alla Presidenza del Consiglio

duittivo e nuove infrastrutture e servizi di natura economica, sociale e ambientale».

In tale nota sono evidenziate

TAV. 5 - Tasso di occupazione (classe di età 15 anni e più) nelle province del Mezzogiorno nel 2018. Valori %
Fonte: ISTAT



Uno strumento importante per accelerare i progetti

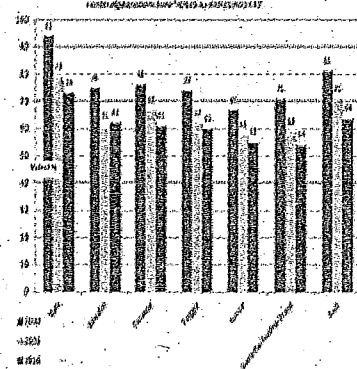
● Il Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) è lo strumento per accelerare la realizzazione di progetti strategici, tra loro funzionalmente connessi, di valorizzazione dei territori.

Rientrano in tale ambito i progetti di infrastrutturazione, sviluppo economico, produttivo e imprenditoriale, turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali, ambiente, occupazione e inclusione sociale. Gli interventi sono finanziati con risorse nazionali ordinarie, risorse comunitarie e del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

Invitalia è il soggetto attuatore dei CIS e supporta le amministrazioni con attività economiche, finanziarie e tecniche, nonché in qualità di Centrale di committenza e Stazione appaltante. Ad oggi sono stati sottoscritti e attivati quattro CIS (Matera, Taranto, Foggia, Molise) e Invitalia ha ricevuto da questi territori circa 500 progetti. Sono in fase di attivazione ulteriori proposte di CIS.

A seguito della richiesta per l'attivazione delle procedure finalizzate alla stipula di un apposito CIS da parte delle Amministrazioni interessate, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri viene istituito il Tavolo Istituzionale, costituito dalle Amministrazioni interessate, con il compito di coor-

PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto in % della media UE 28
Fonte: ISTAT



Reddito pro-capite più basso in Puglia

dinare e concertare tutte le azioni in essere, nonché di definire strategie comuni utili per la definizione e l'attuazione di un programma strategico per la valorizzazione e lo sviluppo dell'area interessata. Il Tavolo può richiedere il coinvolgimento e la consultazione delle forze sociali e delle organizzazioni economiche interessate al programma di interventi definito nel suo ambito.

LAVORO E FUTURO
 UNA PROVINCIA IN DIFFICOLTÀ

La Bat ultima tra le province italiane per competitività territoriale e ultima tra le province pugliesi per reddito procapite

L'obiettivo primario promuovere lo sviluppo

● L'obiettivo è promuovere lo sviluppo economico, sociale e ambientale del territorio della provincia di Barletta-Andria-Trani attraverso azioni di area vasta e multisettoriale per accedere ai finanziamenti della programmazione comunitaria 2014-2020 ma anche in previsione dei nuovi finanziamenti della programmazione 2021-2027.

Di questo si occupa in estrema sintesi il Pes, partenariato economico e sociale della Provincia Bat, il nuovo accordo fra le organizzazioni di categoria e sindacali aderenti al Cnel, consiglio nazionale dell'economia e del lavoro che ha preso ufficialmente avvio lo scorso mese di luglio.

Le organizzazioni che hanno dato vita all'accordo sono: Cia Levante (Bari-Bat), Cisl Bari, Cisl Foggia, Cgil Bat, Cna Bat, Coldiretti Bari, Confagricoltura Bari, Confapi Bari-Bat, Confartigianato Bari-Bat, Concommercio Bari-Bat, Concoopoperative Ba-

ri-Bat, Confesercenti Bat, Confindustria Bari-Bat, Legacoop Puglia e Uil Bat.

La sede del Pes di Barletta-Andria-Trani è fissata presso il Future center di Barletta, il coordinamento politico è stato affidato contestualmente, come previsto, a un rappresentante delle associazioni dei datori di lavoro e a un rappresentante delle associazioni dei lavoratori.

Nello specifico si tratta di Biagio D'Alberto della Cgil Bat e Ruggiero Di Benedetto della Cna Bat.

Per il coordinamento tecnico è stato incaricato Em-

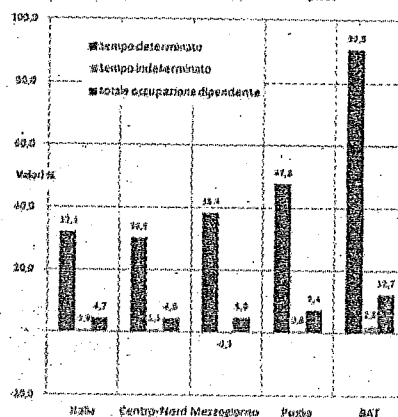
manuele Daluiso, esperto di sviluppo locale.

Il Pes Bat si impegna a promuovere il ruolo dell'associazione Future Center quale struttura in grado di sviluppare la programmazione di area vasta e multisettoriale dell'intero territorio Bat, in linea con gli orientamenti della programmazione comunitaria, nazionale e regionale.



Crescita dell'occupazione dipendente per tempo determinato e tempo indeterminato in Italia, nella Puglia e nella BAT
Variazioni % tra il 2012 e il 2017

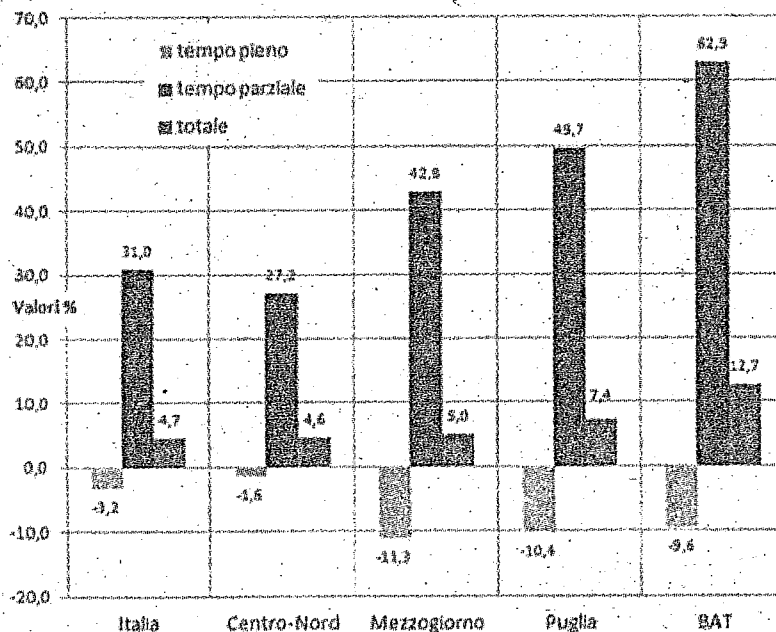
Fonte: elaborazioni Eurostat su dati ISTAT-imprese



DATI PREOCCUPANTI
Ecco alcune tabelle sulla provincia di Barletta Andria Trani

TAV. 7- Variazione dei dipendenti nelle imprese attive tra il 2012 e il 2017

Fonte: elaborazioni Eurostat su dati ISTAT



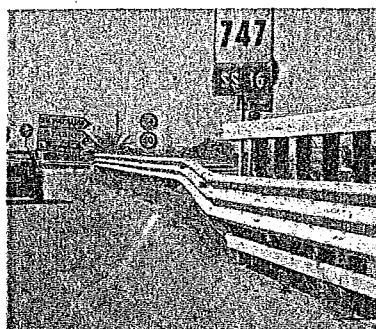
BARLETTA

TRA GLI SVINCOLI SUD E NORD

LA PROTESTA

«L'amministrazione comunale non è stata informata delle determinazioni e degli interventi eventualmente previsti»

Lavori sulla Statale 16 bis «Il Comune all'oscuro degli interventi dell'Anas»



VIABILITÀ L'uscita di Barletta «Patalinò» (foto Calvaresi)

● **BARLETTA.** «Si apprende dalla stampa di imminenti interventi da parte di Anas nel tratto della strada statale 16 bis fra le uscite di via Canosa e Madonna dello Sterpeto. Atteso che l'Amministrazione comunale e, in particolare, gli assessori Lucia Ricatti, alle Manutenzioni, e Gennaro Calabrese, ai Lavori pubblici, hanno più volte, nei mesi scorsi, sollecitato Anas a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le aree di svincolo della 16 bis insistenti sul territorio di Barletta, recandosi anche personalmente presso gli uffici pugliesi dell'Anas, senza ottenere alcun riscontro, sareb-

be opportuno che l'Amministrazione comunale in primis, e alcun altro soggetto, fosse informata delle determinazioni e degli interventi eventualmente previsti». Sbotta così il sindaco Mino Cannito.

«Le richieste dell'Amministrazione comunale, che da almeno cinque mesi giacciono inascoltate - prosegue - riguardano la pulizia degli svincoli, il potenziamento dell'illuminazione, la manutenzione delle aree verdi e fioriere, il ripristino del manto stradale e della segnaletica orizzontale e verticale, la necessità di riparare o sostituire i guardrail rotti lungo il tratto di strada nel ter-

ritorio di Barletta, nonché di provvedere alla verifica strutturale di ponti e pilastri nella loro parte esterna e, infine, l'installazione di pannelli o barriere insonorizzanti sui tratti di strada adiacenti il centro abitato. Su tutto ciò - obietta il sindaco - il comune di Barletta non ha mai ricevuto alcuna risposta né riscontro, mentre, d'altro canto, viene sollecitato a rimuovere i trovanti di pietra posizionati nell'aiuola spartitraffico a margine della piattaforma stradale della Strada statale 170 (via Andria), poiché considerati "pregiudizievoli per la sicurezza della circolazione stradale».

«È doveroso ricordare che, essendosi il comune di Barletta attivato per la definitiva rimozione di quei trovanti di pietra, gli stessi erano stati posizionati dopo la pulizia e la manutenzione di quell'area a cura e spese del Comune di Barletta stesso, un'area che era più simile a una discarica che a una piazzola e che mai, da parte di Anas, era stata oggetto di manutenzione prima di allora - conclude - l'Amministrazione comunale resta in attesa di conoscere quali interventi Anas abbia intenzione di compiere, convinta di non doverne avere notizia da fonti terze e di dover esserne messa a conoscenza prioritariamente».

IV | NORDBARESE PROVINCIA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 25 settembre 2019

BARLETTA IL PROVVEDIMENTO ALL'UNANIMITÀ DEI PRESENTI IN AULA

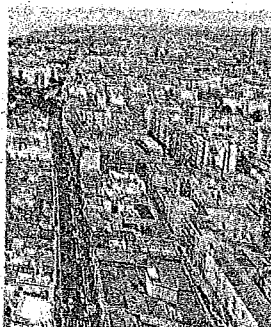
Nuovo Pug, via libera dal Consiglio comunale

Escluse le cinque osservazioni

● **BARLETTA.** Approvato a maggioranza, nel Consiglio comunale di lunedì scorso, il provvedimento sul Piano Urbanistico Generale della Città di Barletta ma senza la valutazione delle osservazioni pervenute a seguito dell'adozione del documento programmatico preliminare. A proposito delle osservazioni, il sindaco Mino Cannito è intervenuto per precisare che le stesse non dovevano essere discusse in aula. Ma le cinque osservazioni sono state comunque portate all'odg del Consiglio in quanto la competente commissione urbanistica della precedente amministrazione stabilì che vi fosse comunque la discussione in aula. Fra gli interventi, Carmine Doronzo (Coalizione Civica) ha chiesto di non allegare la relazione tecnica nel momento in cui le osservazioni sono già comprese nella delibera. Circa le osserva-

zioni riguardo il tavolo tecnico sono passate solo col voto della maggioranza a differenza dell'intero provvedimento, licenziato all'unanimità dei presenti, ma con l'assenza in aula dei consiglieri del Pd. «Ringrazio tutti i cittadini e gli esperti che hanno supportato il gruppo di Coalizione Civica nella discussione sulla delibera delle osservazioni al Documento preliminare programmatico, propedeutico all'approvazione del Piano Urbanistico Generale - ha scritto in un post su Facebook il consigliere Doronzo - grazie al nostro lavoro sono stati approvati due importanti emendamenti che confermano il Dpp così come approvato nel 2018; comprensivo dei nostri emendamenti, e stralciano il riferimento

alle linee di mandato dell'amministrazione Cannito che, a nostro avviso, dicono cose ambigue sul consumo di suolo». Sull'approvazione del provvedimento si registra anche l'intervento del consigliere Vincenzo Laforgia, capogruppo del Gruppo Misto nonché presidente della V Commissione Consiliare Permanente "Programmazione e pianificazione del territorio". «Grazie a quanti col loro impegno, nella precedente amministrazione, ed a tutti quelli che hanno condiviso in Consiglio



BARLETTA Panoramica

comunale - la votazione delle osservazioni al Dpp, già adottato con la delibera di Consiglio Comunale (n. 54/2018, ndr) hanno permesso che si concludesse l'iter che ha postulato l'apertura della fase di formazione del Piano urbanistico generale

di Barletta». «Il nuovo Pug - prosegue Laforgia - è il progetto che attraverso i suoi effetti sull'aspetto paesaggistico, storico, ambientale, architettonico, rurale dell'edificato esistente, condurrà la crescita della nostra città dal punto di vista economico, sociale e culturale. Questo atto dimostra che ormai è stato fatto un passo assai rilevante per la formazione del Pug e tutta la comunità e tutte le parti politiche di maggioranza e di minoranza hanno l'opportunità di ridisegnare o di segnare il nuovo volto alla nostra città».

«Il Dpp di fatto - conclude Laforgia - fornisce il quadro per le considerazioni atte a sviluppare e approfondire il progetto per la nostra città e il nostro territorio, considerazioni i cui elementi distintivi verranno poi concretizzati durante la preparazione del Pug stesso».

TRANI

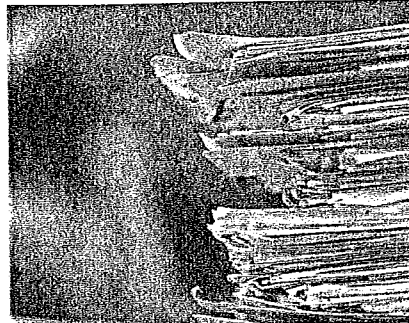
BUROCRAZIA PIÙ SNELLA

LA NOVITÀ

Delibere di consiglio comunale, determinazioni, ordinanze, saranno tutte firmati in digitale dai rispettivi responsabili

Via alla digitalizzazione degli atti amministrativi

Una delibera di giunta il primo provvedimento «dematerializzato»



TRANI Stop alla burocrazia cartacea da ieri

NICO AURORA

● **TRANI.** Mentre a New York il mondo discute di riscaldamento globale e futuro del pianeta, a Trani si segna un piccolo, ma storico passo in direzione di un maggiore rispetto dell'ambiente e del contenimento dei costi della pubblica amministrazione.

Infatti ieri, martedì 24 settembre, è stato ufficialmente attivato il sistema di digitalizzazione di tutti i provvedimenti di Palazzo di città, inaugurato con la pubblicazione di una delibera di giunta, totalmente dematerializzata, sull'«Accordo

plurilaterale per la realizzazione del progetto 'Trani autism friendly'».

Per la verità, nella casa comunale si sta superando una fase di comprensibile rodaggio e, quindi, si fa ancora fatica nell'entrare a regime con il nuovo sistema: infatti, la delibera pubblicata sull'albo pretorio mancava proprio del contenuto, pur presentando una visibile, diversa cornice, preludio dell'introduzione del nuovo sistema digitalizzato.

Di certo, indietro non si torna e, da oggi, delibere, determinazioni dirigenziali, ordinanze, delibere di consiglio comunale ed ogni altro provvedimento del Comune di Tra-

ni saranno tutti firmati in digitale dai rispettivi responsabili.

Qualora i cittadini vogliano avere copia stampata, dovranno farlo a loro spese, mentre i consiglieri comunali potranno, eventualmente chiedere una copia di cortesia.

A breve scompariranno anche i faldoni dagli uffici, perché la dematerializzazione riguarda anche la scansione di documenti cartacei realizzati precedentemente alla digitalizzazione.

L'operazione era stata posta al centro del piano di razionalizzazione delle spese 2019-2021, che la giunta comunale aveva approvato la

scorsa primavera, poco prima dell'azzeramento deciso dal sindaco, Amedeo Bottaro.

«Per quanto concerne la riduzione della carta - si leggeva in quel provvedimento -, l'impegno dell'amministrazione comunale è continuare con la completa dematerializzazione dei flussi documentali e istanze, garantendone la conservazione nel tempo. Tutto questo potrà avvenire solo attraverso l'evoluzione ed implementazione della piattaforma informatica gestionale».

Tra le ulteriori, positive ricadute di questa autentica svolta della burocrazia, anche un notevole rispar-

mio dei costi di personale, carburante e usura dei mezzi comunali, poiché i messi di Palazzo di città o gli agenti della Polizia locale non dovranno più peregrinare per consegnare atti che, al contrario, saranno tutti automaticamente ricevuti dai consiglieri comunali o disponibili sul sito internet del Comune di Trani.

In altre parole, meno risme, più giga con i migliori ringraziamenti dell'ambiente, che ci guadagna, e dei cittadini, che risparmiano. Segno dei tempi che cambiano cui, finalmente, ci si adegua allineandosi ai comuni virtuosi.

TRANI



TRANI Scuola Papa Giovanni XXIII

«Quartiere senza scuole» la denuncia di Trani#acapo

LUCIA DEA MARI

● **TRANI.** Sulla questione dell'edilizia scolastica, e soprattutto sulle prolungate chiusure dei plessi «De Bello» e «Papa Giovanni XXIII» nella zona sud della città, interviene il portavoce del movimento Trani#acapo, Antonio Procacci: «Qualche giorno fa - racconta - parlando di alcune decine di studenti del liceo costretti a studiare da quest'anno in un sottano (cosa che per noi resta assurda, sia chiaro), abbiamo chiesto pubblicamente che il Comune ci dicesse se ha acquisito la disponibilità materiale dei locali di sua proprietà presenti in quel complesso. Così come vorremmo sapere a che punto è esattamente il recupero della Papa Giovanni XXIII. Perché sì, il sindaco ha assicurato che sarà recuperata, ma sono trascorsi quasi sette mesi da quando è stata chiusa e a parte dirci che c'erano seri rischi di crollo. Cosa è stato fatto per far sì che dal prossimo anno torni disponibile?»

Il movimento Trani#acapo vuole vederci chiaro: «Questa storia non ci torna. Non era chiara il 10 marzo scorso, quando la scuola è stata chiusa, non è chiara oggi. In quell'edificio scolastico furono fatti dei lavori prima di questo allarme e peraltro non certo pagati due soldi. Che lavori furono, e come mai nessuno si accorse della situazione? Ne è stato chiesto conto a chi ha operato? Ed oggi, quanti soldi ci vogliono per metterla a posto? E quanti soldi ci vogliono per riaprire i cancelli del plesso De Bello (ex Orazio Palumbo), che invece ci risulta necessari solo di piccoli interventi per poter essere operativo?».

Secondo Procacci «l'amministrazione sa dalla scorsa primavera che la Papa Giovanni non avrebbe riaperto a settembre: perché anziché spendere 90mila euro per affittare dalle suore un immobile non certo nuovo come quello di via Stendardi, non ha speso quei soldi per rendere subito operativa la De Bello? Possibile che servano più di 90mila euro per sistemare quel plesso? E seppure fosse così, non sarebbe stato meglio investire dei soldi per una scuola di proprietà del Comune piuttosto che spenderli per un fitto passivo? Tutto questo, ovviamente, senza considerare che hanno fittato quell'immobile per più anni, quindi spenderanno circa mezzo milione di euro. La realtà dei fatti - conclude Procacci - è che il quartiere nord è rimasto quasi senza scuole e questo è inaccettabile».

TRANI L'INIZIATIVA È RIENTRATA TRA LE ATTIVITÀ DELLA SECONDA GIORNATA CONCLUSIVA DI PULIAMO IL MONDO 2019 DI LEGAMBIENTE

Villa Bini ripulita dai volontari tra i quali anche alcuni detenuti

● **TRANI.** Ci hanno mangiato e dormito. C'è chi non ha fatto né l'uno, né l'altro, ma l'ha vandalizzato. E c'è chi, pur di passaggio, l'ha sporcato.

Risultato, domenica scorsa i volontari di Legambiente, con il rinforzo di alcuni detenuti del carcere di Trani, per la seconda e conclusiva giornata dell'operazione Puliamo il mondo 2019, hanno faticato non poco, per l'intera mattinata, per ripulire l'intero parco di Villa Bini, riempiendo decine di buste di rifiuti e piantando, ancora una volta una bandierina di speranza in un terreno nel quale persiste la sensazione per cui, fino a quando non subentrerà un concessionario, ci si ritroverà punto e a capo nel giro di pochi giorni.

Fra le ultime, amare constatazioni, l'impossibilità di tornare a riempire d'acqua la vasca dei pesci che pure, quando il parco fu ceduto ed inaugurato il 3 maggio 2012, rappresentava uno dei mo-



TRANI «Puliamo il Mondo» a Villa Bini. Volontari in azione

tivi di maggiore attrazione per grandi e, soprattutto, piccini.

Oggi Villa Bini è poco più che un comodo passaggio da via De Robertis alle nuove strade e attività dell'ex area Lapietra, di cui faceva parte e dalla quale è stata, appunto, stralciata dai proprietari e ceduta al Comune nell'ambito del Piano urbanistico esecutivo

che ha visto la trasformazione degli ex hangar e capannone, nonché l'edificazione di grandi stabili.

Numerose sono state le bonifiche realizzate in questi anni dalle amministrazioni comunali che si sono succedute, e addirittura si sono registrate autentiche inaugurazioni bis e tris, avvenute in

date successive a quella della già citata festa del Crocifisso di Colonna di sette anni fa.

Ciononostante, ancora oggi Villa Bini è affidata ad attività poco più o meno periodiche di pulizia da parte di soggetti pagati dal Comune, o quando gira meglio per la collettività, come in questo caso, dei volontari.

Peraltro, Villa Bini attende ancora un soggetto cui affidare la gestione del bene: l'idea principale resta quella di concederla alla vicinissima parrocchia di San Giuseppe, sanando così la storica sottrazione del campo di calcetto in via Falcone, sacrificato in nome dell'installazione di un'antenna della telefonia.

E così il parco, pur avendo nel frattempo guadagnato uno spazio utile che prima non aveva, vale a dire l'area di sgambimento per cani, resta ancora una grande incompiuta fortunatamente, almeno lei, immersa nel verde.

MINERVINO
IL TRASFERIMENTO

GENITORI IN RIVOLTA

«Tantissime le lamentele che un grande numero di genitori ci ha riportato su «Orto Borrelli» e «Santomauro»

Chiusura dei plessi polemiche e proteste

I consiglieri Pd contestano la decisione della sindaca

● **MINERVINO.** I consiglieri Rosa Superbo, Michele Della Croce, Michele Melacarne, Antonio Scarpa, Rino Superbo intervengono sulla vicenda della chiusura di due plessi scolastici a Minervino.

«Tantissime sono state le lamentele che un grande numero di genitori ci ha riportato sulla chiusura dei plessi «Orto Borrelli» e «Santomauro» con il conseguente trasferimento delle classi presso l'istituto «Pietrocola». Quello che si contesta non è tanto la scelta, per quanto una si fatta decisione che incide su un considerevole numero di famiglie e di bambini di tenera età va comunque condivisa, ma le tempistiche,

praticamente nulle e le modalità con cui tale scelta è stata arbitrariamente fatta da parte della sindaca Lalla Mancini e dalla sua Amministrazione».

«Tale decisione - proseguono - andava discussa per tempo, diversi mesi or sono, con tutte le parti coinvolte: comparto scuola, famiglie, azienda che gestisce la mensa, azienda che gestisce il trasporto dei bambini ecc. Invece a noi risulta che a parte un piccolissimo passaggio con i vertici della scuola, nessun altro confronto è stato fatto dalla Sindaca per evitare che un tale evento comportasse numerosi disagi a bambini e famiglie. Dalle segnalazioni ricevute apprendiamo come tale scelta è

stata presa pochissimi giorni prima dell'inizio della prima campanella, mettendo in subbuglio quanti che già si erano diversamente organizzate per l'intero anno scolastico».

«Così ci troviamo, ad esempio, che famiglie che abitano nei pressi del Santomauro o dell'Orto Borrelli e che quindi avrebbero accompagnato personalmente i propri piccoli a scuola, dovendo invece portarli dalla parte opposta di Minervino all'istituto Pietrocola, hanno per forza di cose optare per il servizio di scuola-bus - proseguono i consiglieri - questo ha comportato che la gara bandita dall'Amministrazione per un numero limitato di bambini,

circa 40, si è rivelata assolutamente insufficiente, generando un notevole caos e ulteriori problematiche: infatti non potendo garantire a tutte le famiglie richiedenti il servizio scuola-bus, ci si trova nell'assurda situazione che vi sono famiglie che posso avvalersi del bus predisposto da Comune e famiglie che invece, pur avendo fatto regolare domanda, che di tale servizio non possono usufruirne. Quale sia poi il criterio scelto per determinare quale bambino abbia diritto e quale no ad oggi risulta ancora un mistero».

«Oltre alle problematiche sul trasporto - affermano i consiglieri - sono

BISCEGLIE LA CERIMONIA DI CONSEGNA DEI PREMI SI SVOLGERÀ PRESSO LE VECCHIE SEGHERIE MASTROTOTARO IN VIA PORTO, IL 26 SETTEMBRE ALLE 19

Ecco la «Festa della Scuola 2019»

Durante la serata saranno assegnate le borse di studio del Rotary ai migliori neodiplomati

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Gli studenti meritevoli dello scorso anno scolastico salgono su un «podio» speciale, per ritirare un riconoscimento pubblico. Per la «Festa della Scuola 2019» il Rotary premia i migliori neodiplomati delle scuole biscegliesi. La cerimonia di consegna dei premi si svolgerà presso le Vecchie Segherie Mastrototaro in via Porto il 26 settembre, alle ore 19. Il Rotary Club Bisceglie, presieduto dalla dott.ssa Caterina Bruni, conferma la sua attenzione verso le eccellenze del mondo giovanile e, nell'ambito dell'azione rivolta alle nuove generazioni, celebra la diciottesima edizione della Festa dedicata alla Scuola.

Durante la serata saranno assegnate delle borse di studio ai migliori neodiplomati segnalati dai dirigenti scolastici: Giacinto Consiglio (Liceo Scientifico «Leonardo da Vinci»), Maria Antonia Feola (ITC Giacinto Dell'Olio) e Miriana Fioroni (IIS «Sergio Cosmai»). Per l'iniziativa ci si è avvalsi del contributo di Donato Donnoli, Past Governatore del Distretto Rotary 2120; della Banca Popolare Pugliese; del locale Rotary Club e delle famiglie di Mimì e Ida Di

diritti umani ed autore del libro (in uscita ad ottobre) intitolato: «La pelle in cui abito», che tratta del valore dell'istruzione e dell'importanza della Scuola e di quanto i giovani africani si impegnano per ottenere una formazione scolastica, superando le difficoltà legate alla povertà, alle guerre, alle distanze di ore di cammino per poter raggiungere delle scuole spesso

senza aule e senza banchi e con pochissimi libri da condividere.

Anche a Kader Diabate, che attualmente studia in Puglia, sarà assegnata una borsa di studio. Protagonisti della serata saranno, quindi, i giovani premiati che presenteranno il loro percorso scolastico e racconteranno i loro progetti, i loro sogni, le loro ambizioni. Ad accogliere i neodiplomati e gli ospiti ci saranno anche i giovani del Rotaract e i giovanissimi dell'Interact, i club patrocinati dal Rotary e presieduti quest'anno rispettivamente da Ciro Di Maio e Flaminia Simone, che offrono alle nuove generazioni la possibilità di sperimentare la ricchezza del mondo associativo e di impegnarsi in progetti concreti di servizio per il territorio e per promuovere la pace e la comprensione mondiale. Concluderà la serata l'architetto Pierpaolo Sinigaglia, Assistente del Governatore del Distretto 2120 del Rotary International, Sergio Sernia. «Tutti coloro che hanno a cuore il futuro della scuola e dei nostri giovani - dice la presidente Bruni - sono invitati a partecipare a questa serata di festa che vedrà ancora una volta la gioventù al centro della vita e dell'impegno del Rotary».

Gregorio è di Salvatore Silvestris. Sarà inoltre assegnato un riconoscimento a coloro che hanno conseguito il diploma con 100 o 100+ lode. Si inizierà con i saluti della presidente del Rotary Club Bisceglie e del sindaco Angelantonio Angarano. Seguirà l'intervento del giovane Kader Diabate, Ambasciatore UNICEF «U-Report on the Move», attivista per i

stati segnalati ulteriori problemi presso la struttura del Pietrocola: infatti diversi genitori hanno lamentato come diversi servizi, a partire dai lavandini, che avrebbero altezze non compatibili con bambini frequentanti la scuola dell'infanzia, siano assolutamente carenti».

La conclusione: «Ci chiediamo: è mai possibile non tener conto di problematiche così ovvie quando si decide il trasferimento di un considerevole numero di bambini che inevitabilmente incide, in negativo, sulla quotidianità di tanti bambini e di tante famiglie?».

Rosalba Matarrese

VIVILACITTÀ

I lavori sono stati in mostra
durante l'estate
in vico Stretto come
«panni al vento»

di GIUSEPPE DIMICCOLI

«**L**a Stradina dei Poeti» un concorso che lascia il segno nell'anima e nel cuore. Si è tenuta nei giorni scorsi nella Parrocchia Santuario «Santa Lucia» a Barletta la premiazione dell'edizione 2019. Un fermento, quello del concorso nazionale, che accompagna 87 autori giunti da 32 città praticamente da tutta Italia; Una realtà ormai viva e concreta che ha trovato un momento celebrativo in una serata che ha soddisfatto tutti i presenti.

Al concorso nazionale sono arrivate 155 poesie ed un plauso ed un sincero ringraziamento è giunto dalla associazione artistico culturale Cesacoop Arte di Barletta che in collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Barletta e la Fita -Puglia ha organizzato il concorso-mostra.

Le poesie sono state in mostra dal 13 al 16 agosto in vico Stretto, nei pressi della Cattedrale dalle 21 alle 23,30 come «panni al vento» al fine di offrire una passeggiata culturale - artistica in uno degli scorci più caratteristici del centro storico di Barletta.

Ecco i risultati: primo classificato Coppa «Barletta città della poesia» targa giuria esperti alla migliore poesia «Pace tra popoli» di Carmelo Costanzo Bari; secondo classificato «Tutto passa» Alessandra Bucci Martinisicuro; terzo classificato «Brindano per noi» Massimo Landucci Barletta.

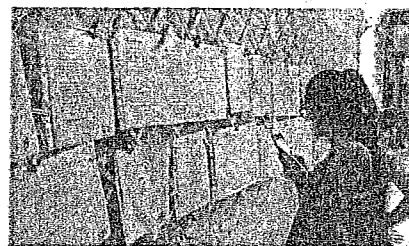
Premio «Verso...la gioia» per i versi che inducono alla riflessione in modo simpatico e gioioso «Profumo di



CULTURA Enzo Quarto

IL CONCORSO Stradina dei poeti emozioni in versi

Barletta, primo posto per Carmelo Costanzo
componimenti giunti da tutte le regioni di Italia



«MI ILLUMINO DIMINUISCO» Le poesie in vico Stretto

poesia» Denise Peselli Carrara; Premio «Assunta» per la profondità dei sentimenti espressi, riconducibili a valori universali «Le rughe dei vecchi» Gaetano Rizzitelli Barletta.

Premio «Disfida» per la ricerca linguistica ed espressiva «Guarderete il sole» Salvatore Demarco Barletta; Premio «Aedo» per l'immediatezza e la chiarezza del messaggio «Autobus migranti» Raffaele Messinese Catania; Coppa «Archimede» segnalazione giovane autore «Ombra gelida» Chiara Capuano Barletta; Premio «Speciale Prof. Vincenzo Cicoria» per la creatività e l'originalità espositiva «A testa in giù su una palla che gira» Margherita Valerio Rapallo; Premio Radici a chi fa del vernacolo espres-

sione delle proprie origini «A mmia manca» Francesco Mazzitelli Policoro; Premio «Fra...mmenti di Donna» per la particolarità dei versi dedicati al mondo femminile «Anna» Valeria Corliano Barletta; Premio «Augustale» per la costanza nella qualità produttiva «Elogio della resa» Giuseppe Landucci Barletta; Premio ««Santa Lucia» per aver guardato con nuovi occhi oltre la siepe «Prospettive» Daniele Marrone Trani; Premio «Provida Natura», per i versi che esaltano la bellezza della natura «Echi Impercettibili» Tina Ferreri Tiberio San Ferdinando. Il premio «La Stradina dei Poeti» per chi ha reso la sua vita una «tangibile emozione» è stato dato ad Enzo Quarto giornalista Rai.

Spinazzola

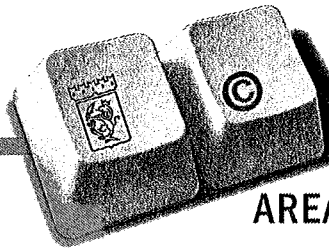
«Sagra del cardoncello» tra cultura e turismo

SPINAZZOLA. Conto alla rovescia per la Sagra del fungo cardoncello in programma a Minervino e a Spinazzola nel mese di ottobre. La sagra è senza dubbio l'appuntamento più atteso dell'autunno, che valorizza e mette in rilievo un prodotto principe del territorio: il cardoncello. La sagra è occasione per riscoprire la cittadina di Papa Pignatelli: ogni angolo, ogni via, ogni piazzetta del centro storico è inserita in un percorso di valorizzazione turistica.

A Spinazzola si tratterà, come sempre, di un week end all'insegna della riscoperta dei sapori del territorio murgiano, delle sue bellezze ambientali, culturali e artistiche, del paesaggio e della buona gastronomia.

Come sempre la sagra si unisce a diversi eventi collaterali. Sarà possibile visitare le bellezze artistiche e culturali della città di Papa Pignatelli: il borgo antico, le chiese, il Castello di Garagnone, le cave di bauxite. Stand, degustazioni, possibilità di acquisto di prodotti gastronomici ed artigianali, passeggiate nel centro storico e il fascino della cittadina connotano da anni un appuntamento autunnale, molto apprezzato nel panorama delle sagre del territorio.

Gli appuntamenti sono: 20 Ottobre: Poggiorsini; 26/27 Ottobre: Minervino Murge; 2/3 Novembre: Spinazzola; 16/17 Novembre: Gravina in Puglia.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

VERSO IL 2020

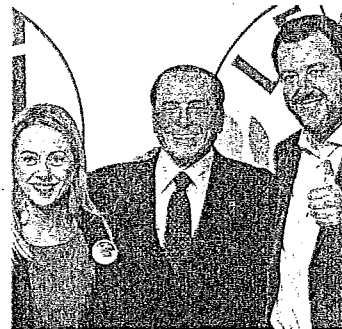
GLI SCENARI PUGLIESI

«Centrodestra al bivio tra continuità e novità»

Veneziani: «Candidare Fitto? I nomi in campo sono tutti spendibili»

L'ASSE DEM-GRILLINI

Per il politologo pugliese l'esperimento giallorosso nelle regionali si ripeterà anche in Puglia se sarà vincente in Umbria e Emilia



CENTRODESTRA Meloni, Berlusconi e Salvini

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Marcello Veneziani, scrittore e politologo, cosa cambia nel centrodestra in vista delle prossime regionali dopo l'accordo M5S-Pd per Palazzo Chigi e per l'Umbria?

«Cambia lo scenario. Fino a pochi mesi fa si riteneva superato il bipolarismo. Ora con la polarizzazione a sinistra tra Pd e grillini, c'è un ricompattamento della coalizione sovranista-popolare, un destra-centro che ha come cardine la Lega».

Le ultime regionali - dalla Sardegna al Piemonte, alla Basilicata - sono state vinte dalle destre. Adesso tutto torna in discussione?

«La partita è aperta, in Umbria come in Puglia. Non possiamo prevedere la ricaduta che avrà questo governo: potrebbe rafforzare il centrodestra o dare vita a scenari imprevedibili. L'elettorato è psicotabile. Molti non vedendo più Salvini al centro dell'attenzione, potrebbero spostare l'attenzione su altri temi...».

L'opinione pubblica che sosteneva il governo giallo-verde si è dissolta con l'accelerazione di Salvini al Papeete?

«La componente legista è andata via, una componente di delusi grillini c'è. Dall'altra

parte sono arrivati i rinforzi al M5S con il soccorso del Pd e della sinistra che aveva il terrore di Salvini. Si ricompatta. Nel campo progressista un elettorato del Pd andato verso i grillini ora si ritrova in questo asse giallo-rosso: è una parabola evidente che dà vita ad un blocco con quasi il 40% dei consensi degli italiani».

Il caso Puglia: Emiliano apre agli elettori pentastellati che, a loro volta difendono la propria identità e autonomia. C'è uno spazio comune tra dem e grillini anche nei territori?

«Ormai non prendo sul serio nessuna dichiarazione di Di Maio: aveva detto no al partito di Bibbiano, no agli apparentamenti... È molto volubile e tira sul prezzo. L'accordo Pd-M5S sarà esportato

dappertutto. Solo se in Umbria e in Emilia i riscontri saranno negativi, ci potrebbe essere un ripensamento. Non è da escludere che la formula possa essere anche in Puglia. Non dobbiamo considerare le questioni sulla base della coerenza o dell'affinità dei partiti, ma sulla base della prospettiva dell'efficacia».

Il centrodestra in Puglia perde da 15 anni di fila e ora si interroga sulle modalità di scelta del proprio candidato governatore per le regionali del

2020.

«A favore del centrodestra ci sono due fattori: uno storico, ovvero la tradizione che vuole i pugliesi più vicini alla destra che ai progressisti, e il trend nazionale che vede l'asse sovranista maggioritario. Anche in Puglia il centrodestra sulla carta parte con qualche vantaggio in più».

Da dove dovrebbe ripartire la coalizione?

«Dal cambiare gioco. La cosa importante è eliminare una specie di patronato sempre esercitato in Puglia, trattando con baroni e duchesse di Puglia e soprattutto del Salento per scegliere il candidato. Bisogna guardare al risultato e non ai potentati locali».

Forza Italia spinge per Nino Marmo, Fdi ha Fitto tra i papabili, Quagliariello propone il modello Distaso, ovvero un accademico, la Lega ha Altieri e Caroppo. Nicola Porro si è sfilato...

«I nomi elencati sono tutti spendibili. Il problema è valutare se il messaggio del centrodestra deve essere di continuità o rottura. Una figura consolidata come Fitto dà l'idea di continuità; Marmo è un pezzo di storia, punto di incontro tra destra e centro berlusconiano; un nome nuovo segnerebbe una rottura. Forse bisognerebbe fare prima una esplorazione al di là del novero dei candidati di partito. Anche l'ipotesi Fitto va presa sul serio: ma il messaggio che arriverebbe ai pugliesi sarebbe il ripristino della Puglia del 2000-2005?».



Marcello Veneziani

Autonomia, Emiliano contro Fontana (Lega) «Non è vero che i meridionali non lavorano»

Si è scaldato dopo pochi minuti il dibattito tra tre governatori sull'autonomia in diretta questo pomeriggio su SkyTg24. «Voi lavorate e noi vi sfruttiamo...» ha detto il presidente lombardo Attilio Fontana commentando la lettura sull'autonomia che stava dando il presidente pugliese Michele Emiliano. «Smettila di dire che i terroni non lavorano», la replica di Emiliano, al che Fontana è sbottato: «Ma che c...dici?». «Ho detto una cosa completamente diversa - ha proseguito Fontana - noi saremmo quelli che sfruttano e voi quelli che lavorano? E il vizio di fondo questa contrapposizione tra nord e sud che avete voluto far nascere».

Il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha ricordato che «negli anni passati si è chiesto di trattenere i 9/10 della fiscalità e questo non vuole dire autonomia, ma secessione. E io dissi state sbagliando, perché io che con voi voglio l'autonomia diffe-

renziata dico che chi raccontava quello è diventato il miglior alleato di chi ha messo il nord contro il sud».

Bonaccini ha ricordato che «la differenza molto profonda è sulla scuola» rispetto all'autonomia chiesta dalla Lombardia e Fontana ha sottolineato che «vogliamo avere le competenze sulla sanità perché siamo vincolati da una norma nazionale che non ci consente di assumere medici». «Fontana non si accorge di dire le stesse cose che diciamo noi», ha commentato Emiliano.

«Probabilmente sbaglio qualcosa», l'immediata replica del governatore lombardo, che ha respinto anche la lettura data dal governatore pugliese sulla caduta del governo: «Basta far cadere i governi sul tema dell'autonomia, Salvini l'ha fatto anche perché incalzato dai suoi governatori», ha detto Emiliano. «Questa è una vulgata assolutamente non vera», la risposta di Fontana.

VERSO IL 2020

GLI SCENARI PUGLIESI

L'ASSE DEM-GRILLINI

Per il politologo pugliese l'esperimento giallorosso nelle regionali si ripeterà anche in Puglia se sarà vincente in Umbria e Emilia

VERSO LE ELEZIONI LA CONSIGLIERA PENTASTELLATA È STATA RASSICURATA DA DI MAIO

«L'accordo M5S-Pd in Puglia? Dopo l'Umbria non è automatico»

La Laricchia: Emiliano imperdonabile per Sanità e Psr

● L'accordo M5S-Pd in Umbria non è automaticamente riproponibile anche in Puglia. Rivendica l'autonomia del Movimento Antonella Laricchia, consigliere regionale pentastellato e candidato governatore nel 2015 contro Emiliano.

Laricchia come ha votato su Rousseau per la nascita del governo giallo-rosso e per l'accordo in Umbria?

«Ho votato a favore per il governo Conte Bis, contro sul quesito riguardante l'accordo civico per le regionali umbre».

Non la convince l'opzione civica per l'Umbria?

«Come ha detto Luigi Di Maio "è una cosa non replicabile e non automatica in tutte le regioni". Per me non è la risposta alle difficoltà in cui è evidente che ci troviamo in Umbria. Il Movimento avrebbe dovuto prepararsi prima alle regionali, considerato che abbiamo un candidato governatore uscente non ricandidabile. Prendo atto che la crisi d'estate ci ha messi tutti in difficoltà, ma ora rischiamo di creare confusione, facendo passare l'idea che siamo pronti alle alleanze».

Non è così?

«No. Di Maio mi ha informato della sua presa di posizione personalmente, perché era a conoscenza delle difficoltà che avrebbe potuto creare nelle altre regioni questa dinamica "particolare" umbra».

L'accordo che ha portato Conte a Palazzo Chigi per il bis non può già valere nei territori?

«Assolutamente no. Non siamo per riproporre l'accordo con il Pd nelle regioni».

L'opposizione a Emiliano sarà più blanda dopo l'intesa M5S-Pd a Roma?

«Noi siamo sempre l'alternativa al centrodestra e al centrosinistra. Abbiamo la costante determinazione per mandarli a casa e dare alla Puglia una amministrazione 5stelle che non ha mai avuto».

Il suo giudizio sulla giunta Emiliano?

«Sempre negativo. La Sanità non è andata avanti e Emiliano ha creato un dramma agli agricoltori con la spesa del Psr ferma al 20%. Tutto ciò è imperdonabile».

Cosa cambia nelle procedure del M5S per le regionali del 2020 in Puglia?

«Di Maio è pronto ad ascoltare i territori. In Umbria determinate è stato il confronto con i locali. Noi siamo determinati, ad eccezione di Conca, a non allearci con il Pd. Al massimo apriremo a liste civiche "vere" del territorio».

Soddisfatta della rappresentanza pugliese nel nuovo governo Conte?

«Sono contenta di Giuseppe L'Abbate e Mario Turco sottosegretari. Sono dispiaciuta per la Lezzi e Giuliano, le cui competenze e attività restano a disposizione del Movimento».

È andata meglio al Pd e ai renziani pugliesi che hanno due ministri...

«Siamo sempre in sofferenza quando governiamo con altri, ma Di Maio ha alzato la voce sui temi. Ogni attività seguirà il programma di governo e il M5S sarà un argine a possibili derive di mala politica, come siamo stati un argine alle tirate antimeridionali della Lega».

[michelà de faudis]



M5S Antonella Laricchia

IL BATTERIO KILLER

ALLARME DELLE ASSOCIAZIONI

L'APPELLO DI AMATI (PD)

Il consigliere regionale invita sindaci e proprietari dei terreni a collaborare per agevolare le eradicazioni

La Xylella arriva a Fasano ora trema anche il Barese

Sono 61 i nuovi casi riscontrati dalle analisi dell'Arif



XYLELLA
Ulivi eradicati
nel Tarantino
dopo il
riscontro
della
presenza del
batterio killer

● **BARI.** Mentre il dibattito politico resta acceso, il batterio killer degli ulivi non si ferma. La Xylella fastidiosa avanza inesorabilmente verso il nord della Puglia. All'esito delle prime analisi a seguito del monitoraggio avviato il 5 agosto scorso dalla Regione Puglia, attraverso l'Arif (l'Agenzia regionale per gli interventi irrigui e forestali), sono stati ritrovati due alberi infetti sul territorio di Fasano, in contrada Sant'Angelo, proprio di fronte all'ingresso del mercato ortofrutticolo.

In totale sono 61 i nuovi alberi ritrovati infetti nelle province di Brindisi e Taranto a seguito del monitoraggio avviato ad agosto (come riportato da Infoxylella): 2 a Fasano, 1 a Ostuni, 1 a Francavilla Fontana, 1 a San Michele Salentino, 15 a Carovigno, 20 a Ceglie Messapica, 6 a San Marzano e 15 a Montemesola. I due alberi ritrovati a Fasano rappresentano il fronte più a nord dei ritrovamenti, e sono distanti circa 7 chilometri più a nord dall'altro albero infetto che era stato ritrovato sino all'altro giorno a Fasano in agro di Torre Canne (ritrovamento del dicembre 2018).

«Vanno espianati subito i 2 ulivi di Fasano nei pressi del mercato ortofrutticolo, infetti alla Xylella. Aiuteremo il proprietario dell'uliveto in cui sono stati ritrovate infette le 2 piante nelle pratiche di espianto e di richiesta di rimborso», dichiara Savino Muraglia, presidente di Coldiretti Puglia. «È fondamentale che gli agricoltori che eradicano gli alberi infetti facciano richiesta di rimborso entro 1 anno, perché in caso contrario perdono anche quel minimo ri-

storio del danno subito», ricorda Muraglia. «Da sempre sosteniamo che la Xylella non avrebbe atteso i tempi della politica, della burocrazia e della giustizia», afferma il vicepresidente della Cia Giannicola

D'Amico. Tempi sui quali hanno anche influito i tanti condizionamenti avvenuti negli anni scorsi ad opera di negazionisti che non hanno fatto altro che ritardare gli interventi di prevenzione. Il ritrovamento di due alberi a Fasano,

nella Piana degli Ulivi monumentali, desta molta preoccupazione e apprensione. Sia perché confermano l'avanzata della infezione che ormai sta mettendo a serio rischio la Piana, che oltre ad avere un valore produttivo ha anche un importante valore paesaggistico e di forte appeal turistico. Sia perché i due ritrovamenti all'estremo nord della provincia di Brindisi determineranno una nuova delimitazione delle aree interessate dalla Xylella».

Un invito a collaborare per le estirpazioni degli ulivi infetti è stato rivolto da Fabiano Amati, consigliere regionale del Pd e presidente della Commissione Bilancio a sindaci e proprietari degli alberi: «Sono state adottate le determinazioni dirigenziali per l'estirpazione degli ulivi infetti a Carovigno (14), Ostuni (1), San Vito dei Normanni (1), Taranto (14), Carosino (1) e Fasano (2). Poi saranno adottate quelle riguardanti Ceglie Messapica, San Michele Salentino e Francavilla. Invito i sindaci e i proprietari delle piante a collaborare nell'esecuzione dei provvedimenti, per evitare l'ulteriore allargamento della zona di contagio».

FINE VITA

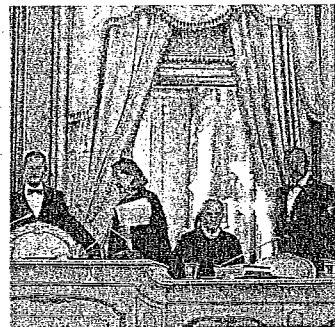
L'ART. 580 DEL CODICE PENALE

CONDANNA SINO A 12 ANNI

Aiuto e istigazione sono trattati allo stesso modo con la reclusione. Il parlamento non riuscì a legiferare. Welby: battaglia di dignità

Suicidio assistito, oggi il verdetto della Consulta

Cappato in audizione con la moglie di dj Fabo: qui per chi soffre



CONSULTA Oggi i giudici tornano in camera di consiglio

● ROMA. I giudici torneranno a riunirsi in camera di consiglio per la pronuncia al termine dell'udienza pubblica convocata per questa mattina alle 9,30 e che ha in ruolo tre cause. È slitta ad oggi, infatti, la decisione della Consulta sulla «costituzionalità» del reato di aiuto al suicidio nella sua attuale formulazione, l'articolo 580 del codice penale che punisce allo stesso modo aiuto e istigazione al suicidio con la reclusione sino a 12 anni.

L'anno di tempo concesso dalla Corte costituzionale al Parlamento per intervenire sul fine vita è scaduto inutilmente. «Il legislatore non ha fatto la sua parte», e ora «coerenza impone alla Consulta di non fare un passo indietro». Lo deve fare «per le tante persone, che si trovano in condizioni come quelle di Fabiano e si recano all'estero per cedere dalla vita». Nell'udienza pubblica che ha preceduto la camera di consiglio, sono stati i difensori di Marco Cappato, Filomena Gallo e Vittorio Manes a lanciare un appello a non dimenticare e non lasciare solo chi si trova in una «notte senza fine».

L'esponente radicale, presente in aula, è stato al centro del caso perché dopo aver accompagnato in una clinica svizzera per il suicidio assistito Fabiano Antoniani, conosciuto come il dj Fabo, rimasto cieco e tetraplegico dopo un incidente stradale, si è autodenunciato. Ed è così finito sotto processo davanti alla Corte d'Assise di Milano, che nel 2018 ha investito del caso la Consulta. Consulta che sempre l'anno scorso con un'ordinanza innovativa aveva sospeso la sua decisione dando appunto un anno di tempo al Parlamento perché rivedesse le norme in vigore che non assicurano «adeguata tutela» a situazioni invece meritevoli di protezione.

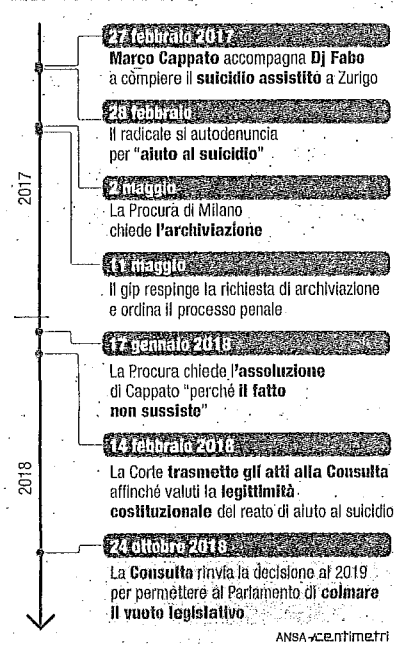
Quali siano questi vuoti normativi la Corte lo ha

indicato in modo preciso. Riguardano il caso del malato affetto da una patologia «irreversibile», che gli provoca «intollerabili sofferenze» e che tenuto in vita con mezzi di sostegno vitali, resti capace di prendere decisioni libere e consapevoli; un malato per cui l'assistenza di un'altra persona nel porre fine alla sua vita sia d'unica via d'uscita per sottrarsi a una manutenzione artificiale in vita non più voluta, e che ha diritto di rifiutare. In un'ipotesi del genere «il divieto di aiuto al suicidio finisce per limitare la libertà di autodeterminazione del malato, con conseguente lesione del principio della dignità umana», ribadisce in aula il giudice costituzionale relatore Franco Modugno.

L'avvocato generale dello Stato Gabriella Palmieri, chiede invece alla Corte di non pronunciarsi, cioè di dichiarare inammissibile la questione posta dai giudici milanesi. Perché nonostante il Parlamento non abbia fatto niente nell'anno di tempo che gli è stato concesso sono troppi gli interessi in gioco e dunque serve «una disciplina generale della materia». Subito dopo l'udienza pubblica, parte la camera di consiglio per la decisione, che Cappato dice di attendere con il «massimo rispetto», qualunque sia: «ho aiutato Fabo perché l'ho ritenuto un dovere morale», ma oggi in causa c'è «la libertà di tante persone che si trovano in situazione di sofferenza insopportabile» e «il Parlamento si è dimostrato

inadeguato ad affrontare il tema». Accanto a lui c'è Valeria Imbrogno, la compagna di Dj Fabo: «Fabiano ha cercato di rendere pubblica la sua sofferenza perché la sua battaglia fosse per la libertà di tutti quanti». Ci spera tanto anche Mina Welby, moglie di Piergiorgio: così «le molte persone che si rivolgono a noi chiedendo il suicidio assistito in Svizzera non dovranno più avere paura di poter morire anche in Italia».

La vicenda



MIGRANTI

L'INTESA SUGLI SBARCHI

LA GESTIONE DEI RIMPATRI

Prevista la redistribuzione di tutti i richiedenti asilo, ma con una politica comune sui rimpatri
«Ci vedrete ritornare con nuove buone notizie»

«Presto intesa con l'Ue Salvini non sia geloso»

Conte esalta Malta. Al lavoro sulle modifiche al decreto sicurezza



MESSINA I minori accolti e in basso la nave «Ocean Viking»

● **ROMA.** Rimpatri gestiti e sostenuti economicamente dall'Unione Europea; accordi diretti tra la Commissione Ue e i paesi di origine e transito che consentano di superare le intese bilaterali tra Stati e avere più forza nelle trattative.

Dopo aver strappato al vertice di Malta la promessa di una redistribuzione di tutti i richiedenti asilo, l'Italia punta a sciogliere un altro nodo irrisolto della politica migratoria: l'assenza di una politica comune sui rimpatri. «Ci vedrete ritornare con nuove buone notizie per un sistema molto più efficace a livello Ue» dice il premier Giuseppe Conte annunciando una «svolta risolutiva» a cui l'Italia sta lavorando e punzecchiando il suo ex vicepremier Matteo Salvini: «non sia geloso, a Malta abbiamo raggiunto un passo avanti storico». E il governo lavora anche alle modifiche al decreto sicurezza bis, cancellando le supermulte per i comandanti delle navi che violano il divieto d'ingresso in acque italiane.

Quale sia la soluzione individuata, il presidente del Consiglio però non lo dice, anche se è chiaro che la strada è quella segnata nel documento predisposto da Italia e Malta per il vertice di luglio scorso ad Helsinki. «I rimpatri - si legge - devono essere condivisi equamente tra tutti gli Stati membri o, altrimenti, gestiti direttamente dall'Ue, ad esempio attraverso la neo potenziata Agenzia Frontex». Il passo successivo rispetto agli accordi di Malta, dove si è deciso che chi darà la disponibilità ad accogliere i richiedenti asilo che sbarcano si farà carico anche di rimpatriare coloro che non hanno diritto, sarà dunque di trasferire questo meccanismo a livello europeo. Non è escluso, inoltre, che per accelerare le espulsioni l'Italia riproponga la creazione di una lista di



PREMIER Giuseppe Conte

paesi sicuri in modo che chi proviene da quegli Stati venga rimpatriato in modo automatico.

Uno dei passi avanti introdotti dal documento sulla redistribuzione dei migranti sottoscritto ieri a Malta sono l'automatico e la prevedibilità con cui sarà effettuato il coordinamento dei trasferimenti per tutti i richiedenti asilo salvati dalle navi nel Mediterraneo centrale. Secondo osservatori a Bruxelles.

Dopo 15 mesi di discussioni, il documento fissa finalmente una procedura standard che vede gli Stati membri volentieri partecipare di volta in volta, su base volontaria, ai trasferimenti. Le ripartizioni saranno effettuate entro quattro settimane dallo sbarco, e tutte le procedure per le richieste di asilo saranno eseguite dai Paesi che accolgono. Nel suo formato attuale, tuttavia, nella

bozza non si parla di quote.

Al momento di concreto non c'è però ancora nulla tanto che Matteo Salvini continua ad attaccare a testa bassa: «In un anno di governo ho ridotto gli sbarchi del 75%. L'accordo di Malta è solo l'ennesima promessa, tante parole ma fatti zero. Conte dovrebbe ricordarlo e mostrare rispetto per chi ha governato con lui per 14 mesi». Gli rispondono i plenipotenziari del nuovo governo giallorosso. «Capisco il nervosismo di Salvini» ma «su ricollocamenti e rimpatri faremo più di di lui, forse non ci voleva molto...» dice il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, mentre il segretario del Pd Nicola Zingaretti aggiunge: il leader della Lega «cavalca o inventa problemi sull'immigrazione, noi proviamo a risolverli per il bene comune».

E in attesa dell'Europa, il governo ha iniziato anche a mettere le basi per una riscrittura del decreto sicurezza bis. La via l'ha indicata lo stesso Conte sottolineando che verrà «corretto» secondo «le indicazioni di Mattarella» che lo scorso 8 agosto, firmando la legge di conversione, ha sollevato una serie di rilievi e ha ricordato l'obbligo di salvare vite in mare. Tre le modifiche alle quali i tecnici del Viminale e di Palazzo Chigi lavoreranno nei prossimi giorni: sparirà la sanzione da un milione per i comandanti chi violano il divieto d'ingresso - introdotta con un emendamento - e si tornerà all'iniziale previsione contenuta nel decreto, con sanzioni da 10mila a 50mila euro. Verrà, inoltre, reintrodotta la recidiva per poter confiscare le navi che non rispettano le indicazioni delle autorità e dovranno essere individuati dei criteri per l'applicazione delle sanzioni stesse: tipologia delle navi, condotte poste in essere, presenza o meno di naufraghi a bordo.

LE POLEMICHE È SCONTRO TRA GLI EX ALLEATI

Di Maio: Lega nervosa Salvini: a Malta un accordo del piffero

● «Capisco il nervosismo di Salvini e della Lega ma ha deciso lui di isolarsi, di buttare giù tutto. Ora insultare perché in una commissione manca il numero legale... Mi dispiace che sia finito così, si è isolato. Noi su ricollocamenti e rimpatri faremo più di di lui, forse non ci voleva molto...».

Luigi Di Maio, ministro degli Esteri, replica a muso duro alle critiche del leader della Lega sull'intesa raggiunta a Malta sui migranti. Ma Matteo Salvini non molla: «La bozza d'accordo

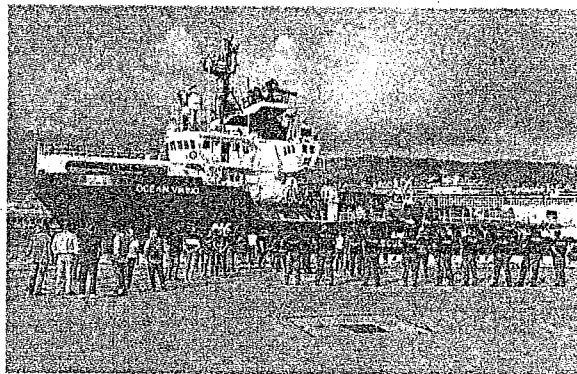
raggiunta a Malta è fumo perché i porti degli altri sono solo su base volontaria e gli immigrati eventualmente ricollocati sono soltanto quelli portati dalle Ong. Il problema è che il 90% di quelli che sono arrivati in Italia e in Calabria lo hanno fatto autonomamente e rimangono qua. È un accordo del piffero».

Poi aggiunge, rispondendo al tweet del segretario del Pd secondo cui il leader della Lega sull'immigrazione «cavalca o inventa problemi»: «Se per Zingaretti il problema si risolve riaprendo i porti, bisogna curarlo. In realtà - ha aggiunto Salvini - gli sbarchi in questo mese di settembre, stando ai dati del Ministero, sono esattamente raddoppiati rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. È il primo mese, negli ultimi due anni, in cui gli sbarchi aumentano invece di diminuire».

MESSINA, TRA I PROFUGHI 14 MINORI

Peluche e palloncini sul porto sbarcano in 182 subsahariani

Dopo l'ok del Viminale alla «Ocean Viking»



● **PALERMO.** Li hanno aspettati sotto una pioggia battente. E li hanno accolti con peluche e palloncini. I volontari della croce Rossa hanno dato così il benvenuto ai 14 minori sbarcati ieri dalla «Ocean Viking» a Messina. I profughi più giovani, tra loro un bimbo di soli 10 giorni e due fratellini di 1 e 3 anni, sono sbarcati per primi insieme alle donne.

Facevano parte del gruppo di 182 subsahariani giunti nella città dello Stretto dopo il via libera all'approdo da parte del Viminale, che aveva indicato Messina come «porto sicuro». Il primo caso, dopo il cambio di linea nei confronti delle Ong da parte del nuovo governo Conte. A soccorrere i naufraghi davanti alle coste libiche era stata infatti la nave di «Sos Mediterranée» e Medici senza frontiere che ieri è attraccata sulla banchina del Molo Norimberga, dove è stata allestita la macchina dell'accoglienza coordinata dalla Prefettura. Ad attendere i migranti le forze dell'ordine, uomini della croce rossa, dell'Asp di organizzazioni di volontariato e del Comune.

Dopo lo sbarco i 182 profughi sono stati trasferiti nell'hot-spot di Bisconte, allestito nella caserma Gasparro. La decisione di indicare Messina come porto sicuro e dunque di consentire l'approdo della Ocean Viking è stata presa dal Viminale dopo che la Commissione europea ha raggiunto un accordo sulla redistribuzione in cinque paesi dell'Ue.

«I migranti ci hanno raccontato di aver subito violenze, torture e abusi sessuali e di essere stati detenuti mentre erano in Libia», ha raccontato Luca Pigozzi, medico di Msf che si trovava sulla nave che ha prestato i soccorsi.

«Ora stanno bene, ma era-

no stremati dal viaggio e qualcuno di loro ci ha anche detto di aver temuto il peggio - ha spiegato Gabriele Lombardo del comitato Croce Rossa italiana di Messina - Il bimbo più piccolo e la madre sono stati portati al Policlinico per controlli, così come una donna incinta».

«I migranti provengono quasi tutti dall'Africa subsahariana», ha proseguito - ma sono di diverse nazionalità. Abbiamo dato loro dell'acqua, da mangiare, dei vestiti e assistenza in generale insieme ai medici dell'Asp di Messina. Qualcuno di loro ci ha raccontato che è stato un viaggio molto lungo e con mare molto mosso, ma sono felici di essere arrivati in Italia. I bambini sono una decina e sedici le donne».

«Ora le procedure sono cambiate e anche i minori e le donne vengono identificati alla caserma Gasparro di Bisconte insieme agli adulti, mentre prima loro venivano trasferiti anche per l'identificazione in strutture adatte. Speriamo si tratti solo di poche ore e poi come categorie vulnerabili possano essere portati in centri adeguati e non con gli adulti», ha spiegato ai giornalisti l'assistente sociale Clelia Marano, coordinatrice dello sportello migranti di Messina. «I porti - ha aggiunto - sono sempre rimasti aperti. Non arrivano più persone perché è cambiato il governo».

A Lampedusa, intanto, teatro nei giorni scorsi di diversi sbarchi 38 persone sono state trasferite dall'hotspot e imbarcate sul traghetti di linea per Porto Empedocle (Ag) dove giungeranno in serata. Nella struttura d'accoglienza di contrada Imbriacola sono rimaste, al momento, altre 38 persone. Dopo giorni d'emergenza la situazione è tornata alla normalità.

L'ITALIA GIALLOROSSA

LE STRATEGIE DELL'ESECUTIVO

GLI INCONTRI

Il presidente del Consiglio saluta Trump e dialoga con il colosso di Wall Street, BlackRock: ora politiche espansive ecosostenibili

La guerra di Conte all'evasione arriva «il patto degli onesti»

Il premier a margine dell'Assemblea Onu: ora tutela dell'ambiente in Costituzione

● **NEW YORK.** «Un patto con tutti gli italiani onesti» per affondare, stavolta davvero, la lama nel ventre dell'evasione fiscale. Una piaga «endemica» del nostro Paese e di dimensioni inaccettabili. Giuseppe Conte annuncia la svolta dal Rose Garden del Palazzo di Vetro, dove i temi di politica italiana lo rincorrono senza tregua.

All'assemblea generale delle Nazioni Unite ha appena finito di parlare Donald Trump, con cui più tardi il premier scambierà un breve saluto in occasione del pranzo offerto ai leader mondiali dal segretario generale dell'Onu: una pacca sulla spalla che Trump - il quale ha ignorato la questione ambientale per concentrarsi sul «futuro dei patrioti e non dei globalisti» - ricambia con un sorriso, in attesa che tra i due ci sia una nuova occasione di confronto. Ma il presidente del Consiglio ha inevitabilmente in testa le prossime sfide che lo aspettano a Roma, a partire dalla complicata stesura di una manovra economica che diventerà il biglietto da visita del nuovo governo giallorosso. Con Bruxelles in attesa di segnali reali di discontinuità rispetto al passato. E Conte una svolta la vuole con forza, nel rispetto delle regole europee ma con misure che guardino più che mai alla crescita dell'economia. E la vuole nella lotta a chi non paga: «Serve una svolta radicale, i palliativi non bastano più. E per una svolta radicale

servono misure radicali».

Il premier non fornisce alcuna anticipazione di cosa abbia in mente. Sottolinea subito come non ci sia ancora nulla di deciso, e come la sua sia al momento solo una convinzione che però è determinata a perseguire: «L'evasione fiscale è la maggiore iniquità in un sistema collettivo, dove tutti pagano di più perché molti non pagano. Per questo bisogna intervenire radicalmente come mai è stato fatto». «Ecco allora che stiamo lavorando a un provvedimento complessivo - spiega - e questo significa che se riterremo una mi-

sura del genere percorribile io chiederò un patto con tutti gli italiani onesti: accettare quella che potrà sembrare una misura, innovativa, con una sorpresa, perché poi pagheremo tutti meno».

Conte non si sbilancia nemmeno sulle altre misure in cantiere ma ri-

pete il suo mantra, la linea che ha già prospettato a Bruxelles e che ha spiegato anche in questi giorni a New York, dove si trova assieme ai potenti del mondo e dove ha anche incontrato un colosso di Wall Street come il fondo di investimenti BlackRock: «Noi siamo per politiche espansive in materia economica e sociale. E questo è il momento, nell'interesse di tutti in Europa, non solo dell'Italia, di impostare una manovra che sfrutti tutte le pieghe normative per realizzare una politica di crescita, pur nel rispetto delle norme.

La crescita è strategica, la stabilità è una premessa». Certo, ammette il premier, «sappiamo che ci sono diverse sensibilità in Europa, ma le politiche del passato non sono più adatte a reggere la congiuntura economica».

Il presidente del Consiglio ancora una volta poi assicura che il suo esecutivo non vuole creare nuove forme di tassazione: «Non c'è nulla di definito», ribadisce per tentare di porre fine alla polemica sulle ipotetiche tasse su bibite, merendine o voli. «Dico solo che il sistema produttivo deve essere spinto e incentivato a orientarsi

verso un'attività produttiva ecosostenibile, ecocompatibile, quindi il meccanismo delle penalizzazioni non è quello da me preferito». E assolutamente centrale resta la proposta del Green New Deal e della lotta ai cambiamenti climatici, con la mobilitazione dei giovani che sta caratterizzando come non mai questa sessione dell'assemblea generale dell'Onu: «Dobbiamo inserire nella nostra Costituzione la tutela dell'ambiente, della biodiversità, dello sviluppo sostenibile. Questo è un altro cambio radicale», promette Conte.



USA Donald Trump

LO SCIOPERO PER IL CLIMA

«La circolare del ministro? Un fallimento»

Il leghista pugliese Sasso attacca il 5Stelle Fioramonti: invitare i dirigenti scolastici a giustificare gli studenti in piazza è sbagliato. Si ravveda e si concentri sui problemi

● **ROMA.** «La circolare del Ministro Fioramonti in cui si invitano i dirigenti scolastici a voler giustificare gli studenti che aderiranno alla protesta global-ambientalista di venerdì 27 rappresenta un fallimento pedagogico». Affonda il colpo il deputato barese della Lega, Rossano Sasso, componente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione della Camera.

Nel mirino, il ministro pentastellato Fioramonti, cui Sasso si rivolge con una lettera aperta: «È un messaggio sbagliato - incalza ancora -

oltre che un invito a nozze con cui marinare la scuola. Consente di rinunciare al rispetto delle regole, alle ore di apprendimento, alla consapevolezza che lo studio è un diritto al quale non si dovrebbe mai rinunciare e men che meno in nome di battaglie ideologiche. A questo punto, qualsiasi sciopero legato ad altri temi importanti come giustizia, libertà, pace e fame nel mondo sarebbe giustificato». E infine: «Fioramonti si confronti con pedagogisti, insegnanti, dirigenti scolastici - possibilmente senza tessere di partito in tasca - e

inizi a fare il Ministro: risolva i problemi della scuola, il precariato, l'edilizia scolastica ed entrerà nella storia. Nel frattempo - conclude - dica agli studenti di andare a scuola».

Al coro di chi contesta la decisione dell'esponente pentastellato, si aggiunge in serata anche l'ex ministro Giuseppe Fioroni: «Non spetta al Governo certificare la buona partecipazione o la buona assenza per tutti». Più duro l'affondo del governatore ligure e leader di Cambiamo. Giovanni Toti: «Ben vengano le ore di lezione sul rispetto dell'ambiente da inserire nei programmi scolastici, ma togliere agli studenti il senso del dovere è il messaggio più sbagliato che un'istituzione come la scuola possa dare».



LEGA Rossano Sasso

CENTROSINISTRA CON L'USCITA DEI RENZIANI E IL RITORNO AL GOVERNO TUTTO È CAMBIATO. C'È L'IPOTESI DI AZZERAMENTO DELLE CARICHE INTERNE

Pd, Zingaretti prepara il rilancio

Pronta la nuova app che permetterà di iscriversi al partito senza intermediari

● **ROMA.** Un azzeramento delle cariche interne e la nomina di nuovi dirigenti alcuni dei quali presi dalla minoranza; o un nuovo tipo di Assise, diverso dalle primarie e simile al Parteitag dei partiti tedeschi dove si votano mozioni politico-programmatiche; o anche tutte e due le cose. Sono le ipotesi principali a cui sta lavorando il segretario del Pd Nicola Zingaretti dopo la Direzione di lunedì, in vista della successiva convocata per martedì prossimo, dove il segretario vuole portare una proposta. Intanto Zingaretti incassa l'arrivo di Laura Boldrini dopo quello di Beatrice Lorenzin, e lancia una app che rivoluzionerà il modo di iscriversi al partito.

Nella Direzione di lunedì scorso i Dem, con in testa l'ex minoranza di Lorenzo Guerini, sono stati unanimi nel dire che rispetto alle primarie di marzo è cambiato tutto: lì si discuteva su come costruire una alternativa ai populistici e il Pd era all'opposizione. Oggi M5s è diventato europeista e con lui i Dem sono al governo, e la discussione riguarda l'ipotesi se e come costrui-

re una alleanza a lungo termine. Per questo ha detto Zingaretti si apre «una fase nuova».

Per sancirla - è la riflessione che si fa al Nazareno - il Pd ha due strumenti: o le primarie che però si risolvono in «votifici» per eleggere il segretario; oppure la Conferenza programmatica, ma in questo caso il tema centrale non sono i programmi. «Né ce la possiamo cavare con una semplice assemblea in cui si discute e non si vota», osserva Andrea Orlando.

Il vicesegretario ha parlato tutto il giorno con esponenti di tutte le aree del partito. Al momento si ragiona a quello che martedì Zingaretti ha definito «uno strumento straordinario per una fase nuova», simile al Parteitag dei partiti tedeschi: una Assise di tipo congressuale, che discute per due tre giorni e alla fine vota su documenti politico-strategici.

Oltre al Parteitag, a cui dovrà lavorare la Commissione per la riforma dello Statuto di Maurizio Martina, Zingaretti ragiona anche a un altro scenario: quello di azzerare le cariche interne e dar vita a una nuova segreteria e una

nuova presidenza del partito (Paolo Gentiloni la lascerà) allargata a esponenti di quella che era la minoranza di Base Riformista. Un annuncio del genere potrebbe essere fatto alla Direzione di martedì mentre a ottobre una tre giorni organizzata da Gianni Cuperlo servirà a una riflessione di lungo termine: «serve una riflessione culturale più che una sfida organizzativa per trovare strade affinché i nostri valori riconquistino forza nella società» dice Graziano Delrio, condividendo l'idea del superamento delle divisioni congressuali.

L'arrivo nel Pd di Boldrini «da sinistra», dopo quello di Lorenzin, rende il Partito «aperto e più forte» ha detto il segretario. L'apertura sarà enfatizzata con l'imminente arrivo di una app annunciata da Zingaretti - con cui ciascun simpatizzante potrà iscriversi al Pd sullo smartphone, eliminando l'intermediazione delle correnti presenti in molti circoli. Intanto Italia Viva ha formato ufficialmente i gruppi alla Camera e al Senato: i capigruppo sono Davide Faraone e Maria Elena Boschi.

REGIONALI LA SVOLTA IN UMBRIA: FORA SI RITIRA E CONVERGE SU BIANCONI

Calabria, Salvini frena FI «Meglio un indipendente»

● **COSENZA**. Un candidato presidente «indipendente», «svincolato dai partiti» e «libero da ogni tipo di problema». È il profilo del futuro governatore della Calabria che il leader della Lega, Matteo Salvini, ha tracciato durante la sua visita in Calabria. Prima tappa a Lamezia Terme, dove ha incontrato i giornalisti in un hotel «blindato» dalle forze dell'ordine, e in chiusura, a Cosenza, dove si è materializzata la contestazione dei componenti del Comitato «Stutamu Salvini» (Spegliamo Salvini), che hanno anche violato, senza creare particolari problemi, la «zona rossa» delimitata dalla Questura.

Qualcuno nel centrodestra, alla vigilia, confidava nel fatto che la venuta in Calabria di Salvini in qualche modo potesse preludere ad una designazione ufficiale del candidato governatore di Forza Italia Mario Occhiuto, sindaco di Cosenza. Gli auspici in questo senso, invece, si sono rivelati solo tali. «Ci sarà l'accordo - ha detto Salvini - per mandare a casa Oliverio, ma il nome del candidato presidente è l'ultima delle cose. Stiamo lavorando alla squadra, al programma e ai candidati. Poi ci sarà il migliore presidente possibile. Quello di Mario Occhiuto è uno dei nomi che si fanno. Io però preferisco guardare avanti e non indietro. Mi interessa offrire un futuro a questa terra. Qui c'è un presidente di Regione che ancora non si è degnato di dire quando i calabresi avranno la fortuna di votare. Ma prima o poi si voterà e per la prima volta nella storia la Lega sarà protagonista della storia del cambiamento in Calabria. L'intesa con Forza Italia c'è ma nessuno deve imporre niente e bisogna guardare avanti».

E ancora, incalzato dai giornalisti, il leader della Lega, in merito all'ipotesi che il candidato presidente in Calabria possa essere qualcuno che ha delle pendenze giudiziarie, ha sostenuto con chiarezza che «se non c'è questo problema, è meglio. Anche perché già il Pd ha i suoi problemi. Quindi, se facciamo una scelta più netta, è meglio. L'obiettivo, però, è quello di includere. Più soggetti, più liste, sindaci, liste civiche, liste del presidente, gente nuova. Anche in Calabria mi chiedono di cambiare. Non posso riproporre la stessa roba di vent'anni fa. A quanti vivono in questa terra chiedo di

fare vedere al mondo che, anche qui, c'è un popolo fiero, libero e onesto, che ha voglia di riprendersi il proprio futuro».

UMBRIA - Andrea Fora non è più candidato alla presidenza della Regione Umbria con la sua coalizione civica e sociale che fino a domenica era appoggiata anche dal Pd. Che poi però con il M5s, con il quale si è alleato in un patto civico, ha individuato in Vincenzo Bianconi, imprenditore alberghiero di Norcia, la figura da proporre per la guida

dell'Umbria. Una candidatura ora sostenuta anche da Fora. Il centrosinistra si avvia quindi a presentarsi unito, almeno nelle sue componenti numericamente più significative, al voto del 27 ottobre. Con Bianconi che sfiderà, tra gli altri candidati, la senatrice Donatella Tesei che guida il centro destra.

VIETNAM PARLAMENTARE

In Senato il Carroccio fa saltare per due volte il numero legale della Prima Commissione. Calderoli: è solo l'inizio

FONDI RUSSI

Palazzo Chigi attacca Salvini su «Moscopoli». La replica: lo chiameremo a rispondere sui suoi conflitti d'interesse

Manovra e legge elettorale Centrodestra all'attacco

Referendum sul maggioritario, si attivano le 6 Regioni della coalizione

● **ROMA**. Il centrodestra stringe i ranghi dentro e fuori il Palazzo. A un mese circa dal voto in Umbria, Lega, Forza Italia e FdI si mettono d'accordo per coordinare la loro azione in vista della manovra. Concordi anche nel promuovere il referendum elettorale su impulso delle 6 Regioni governate dalla coalizione (Lombardia, Friuli, Piemonte, Liguria, Veneto e Abruzzo).

Intanto al Senato, la Lega inaugura l'annunciato «Vietnam» parlamentare, facendo saltare per due volte consecutive il numero legale alla Prima Commissione. «Da adesso i signori della maggioranza di Palazzo - esulta Roberto Calderoli - impareranno cosa significa avere un movimento come la Lega che fa opposizione! Glielo avevo promesso». Interpretazione dei fatti smentita però dai 5 Stelle: «Calderoli fa propaganda. Non eravamo in Commissione - spiega la senatrice SS Alessandra Maiorino - solo perché avevamo un'assemblea».

Centrodestra unito anche fuori dalle Camere, nei territori, sulla materia elettorale, malgrado su questo tema FI abbia espresso spesso delle riserve.

Lo stesso Silvio Berlusconi, pochi giorni fa, aveva definito «indispensabile» mantenere una quota proporzionale. Tuttavia, i Consigli regionali in mano alla centrodestra, uno - dopo l'altro, stanno votando a favore del referendum caro alla Lega. Anche il Piemonte sembra orientato a dare il suo via libera: «Il mio partito - spiega il Presidente azzurro Alberto Cirio - non è convinto del testo, ma vi anticipo che in Lombardia FI vota a favore del referendum e noi stiamo evolvendo dall'astensione al voto favorevole: la valutazione dipenderà da quello che accade a livello nazionale,

dove si stanno definendo gli aspetti tecnici della proposta». Entro il 30 settembre, termine ultimo per presentare la proposta abrogativa in Cassazione, certamente il centrodestra si troverà pronto. Questo punto, oltre al tema delle candidature alle prossime regionali, saranno al centro di un vertice fra i leader non ancora fissato ma che si dovrebbe tenere molto presto.

Intanto, tensione alle stelle tra il premier Conte e il segretario federale Matteo Salvini circa l'esito del vertice di Malta. «Salvini - stuzzica Conte da New York - non deve avere gelosia e invidia. Abbiamo raggiunto e compiuto un passo avanti storico. Se si difende l'interesse italiano bisogna guardare al risultato, non bisogna guardare a chi lo ottiene». Secca la replica dell'ex ministro dell'Interno: «La verità è che Conte ha aperto i porti e sono aumentati gli sbarchi. Dall'Europa solo molte parole ma fatti zero». Scintille tra i due anche sull'inchiesta, ancora all'esame della magistratura, circa i presunti fondi russi finiti nelle casse della Lega. Sarebbe «urgente e necessario», ammonisce Conte, un nuovo passaggio parlamentare per chiarire l'intera vicenda. «Non c'è niente da chiarire - replica Salvini - c'è un'inchiesta in corso, aspettiamo i giudici. Io ho piena fiducia in loro».

Ma l'ex ministro rilancia infine la sfida a Conte sui suoi presunti passati conflitti d'interessi: «Il Premier non ha mai risposto a diverse interrogazioni parlamentari pendenti presentate dal Pd sulle proprie vicende personali. Noi della Lega riprenderemo tali e quali queste interrogazioni che ipotizzano conflitti d'interessi, problemi passati, ombre... Venga in Aula a chiarire, lui che chiede chiarezza. E vedremo se i suoi attuali alleati dicevano fesserie...».

TENSIONI NEL MOVIMENTO

M5S, ora si punta a «limitare» Di Maio

Si lavora a un «direttorio politico» per recuperare gli esclusi. Capigruppo: alla Camera in corsa Macina

● ROMA. La formazione del nuovo governo, l'alleanza con il Pd, la cooptazione dei componenti del nuovo esecutivo con gelosie e l'ira degli esclusi: le nuove tensioni nel M5s si saldano alla battaglia dei gruppi parlamentari che da mesi chiedono visibilità e un maggiore ruolo decisionale sino ad arrivare a mettere in dubbio i poteri del capo politico, Luigi Di Maio. È successo oggi in occasione dell'avvio dell'iter per la scelta del nuovo capogruppo al Senato: lì, in assemblea, è arrivata la proposta «choc», la richiesta di modifica dello Statuto 5S per mettere mano e limitare i poteri in mano al capo politico del Movimento. Una richiesta che ha visto contrapporsi le due fazioni pro e contro Di Maio, tanto da invocare la mediazione del garante Beppe Grillo. E che ha convinto il capo politico a rilanciare da New York sulla battaglia cardine del Movimento, quella del taglio dei parlamentari: «Ci aspettiamo lealtà dal Pd, non vogliamo ritardi», dice in vista della conferenza del capigruppo che oggi sarà chiamata a Montecitorio a decidere i tempi.

Ma non basta. Da mesi i parlamentari attendono la costituzione di un organismo che si affianchi al capo politico nella gestione del Movimento: Di Maio l'aveva

promesso e gli aveva anche dato il nome: «il facilitatore». Ora i senatori chiedono che venga istituito un organismo politico, una sorta di nuovo «direttorio» politico di 10 componenti, tra cui i due capigruppo di Camera e del garante Beppe Grillo. Chiamato a gran voce a tornare ad occuparsi del Movimento, o quantomeno a venire ad ascoltare le ragioni dei senatori in una nuova assemblea da convocare a stretto giro. «E' arrivato il momento di introdurre il principio democratico dell'elezione dal basso verso l'alto di tutti i livelli, organi e cariche del Movimento» ha esortato, nel corso dell'assemblea, il senatore pentastellato Primo Di Nicola dopo la proposta di revisione dello statuto che sarebbe arrivata, affermano indiscrezioni, da Emanuele Dessì. Anche in quest'ottica la nomina dei nuovi capigruppo di Camera e Senato, che avverrà con una vera e propria competizione elettorale, con la costituzione di «squadre» che si propongono nel direttivo in contrapposizione tra

di loro, diventerà l'occasione per la misurazione della forza delle varie «aree» che convivono nel Movimento. Alla Camera le candidature come capogruppo si sono chiuse e ora si guarda alla formazione delle squadre:

verranno composte con l'indicazione di 4 rappresentanti di area (istituzionali, economia, sociale e internazionale) che faranno i vicepresidenti e verranno eletti singolarmente, un capogruppo vicario, un tesoriere e 3 delegati d'aula. E a Montecitorio lancia la sfida Anna Macina che annuncia la sua candidatura prima della chiusura dei termini e della possibile candidatura dell'attuale vicario di Francesco D'Uva, Francesco Silvestri. Al Senato la battaglia è appena iniziata e si concluderà entro metà ottobre, in



M5S Luigi Di Maio

tempo per Italia 5S. In corsa potrebbe esserci Danilo Toninelli, senatore «dimaiano» ma non riconfermato nel nuovo governo. Come Barbara Lezzi, indicata dai suoi colleghi come uno dei senatori più amareggiati per la mancata fiducia.

Il locale del leghista Casanova Vertici del Papeete a processo «L'aperitivo diventò discoteca»

■ I responsabili del «Papeete Beach», i fratelli Rossella e Massimo Casanova, quest'ultimo europarlamentare della Lega eletto in quota «pugliese» (ha un'azienda agricola nel Foggiano), sono a processo davanti al giudice monocratico Natalia Finzi del tribunale di Ravenna per apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento, in relazione a eventi organizzati tre anni fa nel celeberrimo stabilimento balneare di Milano Marittima. Sul litorale ravennate, il «Papeete» è tra le altre cose scelto dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini per trascorrere periodi di vacanza e divenuto contesto di conferenze stampa e incontri politici. Il processo è iniziato ieri mattina. L'accusa, secondo quanto riportato dal «Resto del Carlino», è scattata nell'ambito di un controllo dei carabinieri, alle 22 del 10 agosto 2016: si scoprì, in buona sostanza, un aperitivo musicale, organizzato per l'intera stagione, senza la necessaria valutazione della sicurezza da parte di una commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo.

LA PARTITA

VERSO L'USCITA DALL'UE

LA BATOSTA PER IL PREMIER

Pesa come un macigno la sentenza con cui la Corte Suprema britannica ha dichiarato illegale e nulla la sospensione

Brexit, schiaffo a Johnson la Corte riapre il Parlamento

Per i giudici britannici lo stop è illegale, ma il premier non si dimette



GRAN BRETAGNA Il primo ministro Boris Johnson

● **LONDRA.** Colpevole, e senza attenuanti. Non è penale, ma per Boris Johnson è come se lo fosse la sentenza con cui la Corte Suprema britannica ha dichiarato illegale e nulla la sospensione del Parlamento che il primo ministro Tory avrebbe voluto prolungare fino al 14 ottobre, nel pieno della crisi sulla Brexit. Un verdetto devastante nelle motivazioni firmato all'unanimità da 11 sommi giudici del Regno - il collegio più ampio possibile - che minaccia di mettere BoJo ancora più all'angolo. Con conseguenze imprevedibili sul temuto scenario di un divorzio senz'accordo di Londra da Bruxelles alla scadenza del 31 ottobre.

L'effetto è stato quello d'un terremoto, con l'annuncio immediato dello speaker dimissionario della Camera dei Comuni, John Bercow, ormai ai ferri corti col premier, della «ripresa» dei lavori parlamentari già oggi. E la reazione del successore di Theresa May improntata ancora una volta alla sfida, con un secco «no» alla richiesta di dimissioni salita a stretto giro dagli oppositori. «Ho il massimo rispetto per la sentenza della Corte, ma sono in forte disaccordo. Quindi vado avanti», ha tagliato corto Johnson, spalleggiato da Donald Trump a margine dell'assemblea Onu di New York, prima di rientrare in patria, non senza rinfacciare a Westminster d'aver avuto «3 anni per dibattere la Brexit», imputargli di voler rovesciare la vo-

lontà popolare espressa nel referendum del 2016 e ribadire di puntare a far sì che il Regno lasci comunque l'Ue il 31 ottobre.

La Corte Suprema ha bocciato del resto senz'appello il governo sulla prorogation, mentre ha accolto in pieno i ricorsi presentati da attivisti anti-Brexit come l'imprenditrice Gina Miller, da deputati di tutti i partiti d'opposizione e pure da un ex premier conservatore (ma pro Remain), ossia John Major. A leggere il dispositivo, col tono didascalico della docente di diritto, è stata la presidente lady Brenda Hale, pacata ma ferma sulla soglia dei 75 anni e del ritiro; oltre che informale nella sua maglia nera decorata con un grande spilla a forma di ragnò, il cui fantomatico messaggio recondito (una citazione pungente dal romanziere Walter Scott?) è risultato essere l'unico «mistero» in grado di scatenare congetture mediatiche. «L'advice a Sua Maestà è stato illegale» poiché ha innescato «l'effetto di frustrare o impedire al Parlamento di svolgere le sue funzioni costituzionali senza giustificazione ragionevole», ha spiegato Hale, illustrando un verdetto che a differenza di quello dei colleghi dell'Alta Corte scozzese non s'è avventurato nell'attribuire intenzioni maligne al primo ministro, ma ha censurato severamente le conseguenze del suo atto. Conseguenze «estreme sui fondamentali della democrazia britannica» nelle parole di lady Brenda, con richiami

insistiti a valutazioni giuridiche e costituzionali, «non politiche», che tuttavia sul contesto politico incidono eccome. Prendendo di mira una sospensione che rientra sì fra le prerogative del governo, ma appare «eccezionale» ai giudici sia per la tempistica vicina alla Brexit, sia per la pretesa di un'«inusuale durata monstre». Tanto da essere decretata «illegale, mai avvenuta e priva di effetto», con conseguente via libera agli speaker di Comuni e Lord a riaprire i battenti di Westminster «senza ritardi».

Ora, al governo non resta che cercare una nuova strategia: forse «un recesso» più breve, in vista della Conferenza annuale Tory in calendario al termine della prossima settimana. Ma i ministri, riunitisi in queste ore, sembrano divisi sul da farsi: tirare dritto fino al 31 ottobre (con l'epilogo di un no deal che stando a Johnson la sentenza della Corte rischia di rendere ancor più probabile) o frenare. Intanto ci sono da affrontare le opposizioni sul piede di guerra, pronte a riprendere subito il controllo dei lavori d'aula. Il leader laburista Jeremy Corbyn si è già affrettato a intimare dal congresso del suo partito (chiusosi a Brighton, dopo tante divisioni, con una ritrovata esplosione di compattezza anti-Boris) le dimissioni del premier. Dimissioni evocate pure da indipendentisti scozzesi, LibDem e altri.

Alessandro Logrosćino

**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

Bollette di luce e gas in arrivo una mazzata

Da ottobre +2,6% l'elettricità e +3,9% il metano

● **ROMA.** Bollette della luce e del gas in sensibile aumento nel quarto trimestre dell'anno, ma alla fine, nel complesso del 2019, la spesa delle famiglie italiane sarà sostanzialmente pari a quella del 2018, con un mini-rincarico dell'1%. A stabilire gli incrementi, che come sempre valgono solo per il mercato tutelato (vale a dire per coloro che non hanno optato per offerte libere) è l'Autorità di settore (Arera) che li addebita alla stagionalità e allo scenario internazionale, comprese le recenti fiammate del greggio.

Per la luce l'aumento stabilito è del 2,6% ed è il risultato di una crescita dei costi di acquisto dell'elettricità (+3,2%), attenuata da una riduzione degli oneri generali (-0,6%). Per il gas naturale, invece, l'aumento è ben più sostanzioso e pari al 3,9%: è sostanzialmente determinato per intero dall'aumento della spesa per la materia prima (+3,8% sulla spesa della famiglia tipo), legata alle quotazioni stagionali attese nei mercati all'ingrosso nel prossimo trimestre, e da un lieve aggiustamento dei costi di trasporto (+0,1%). Per entrambe le bollette, quindi, da una parte si ha a che fare con l'andamento sta-

gionale della materia prima gas, ancora predominante anche nella produzione elettrica, e dall'altra con il peso negativo dello scenario internazionale. Non solo le recenti tensioni geopolitiche, con gli attacchi agli impianti petroliferi sauditi che hanno fatto impennare per qualche giorno il prezzo del greggio, ma anche componenti più «tecniche»: dalla riduzione della produzione di gas olandese ad alcune restrizioni all'accesso ai gasdotti di transito europei, fino a qualcosa che deve ancora succedere, ma di cui l'Autorità nei suoi modelli deve tenere conto in prospettiva, e cioè i timori per un possibile calo della produzione francese nei prossimi mesi, a causa di prevedibili problemi in alcune centrali nucleari d'Oltralpe.

Nel prossimo trimestre, insomma, si spenderà di più, ma nell'arco temporale dell'anno la situazione non cambia molto, grazie alle manovre tariffarie precedenti: le famiglie italiane spenderanno infatti nel 2019 (al lordo delle tasse) 559 euro per l'elettricità e circa 1.107 euro per quella del gas. La famiglia tipo «in tutela» quindi avrà una spesa totale sostanzialmente allineata a quella del 2018, registrando un

aggiustamento di circa l'1% (+1,35% per l'elettricità, +1% per il gas). «Le variazioni tariffarie di questo ultimo trimestre ci consegnano un 2019 in cui i costi energetici hanno mantenuto una sostanziale stabilità nel medio periodo», commenta il presidente dell'Arera Stefano Besseghini, sottolineando però l'urgenza di «un sistematico lavoro di revisione degli oneri generali per recuperare tutti gli spazi possibili a vantaggio di consumatori e aziende». Revisione sulla quale fanno pressing anche le associazioni dei consumatori, sottolineando anche, come calcola l'Unc, che rispetto all'ultimo trimestre dello scorso anno le famiglie italiane spenderanno in totale 52 euro in più: mentre per il Codacons quell'1% di rincaro del 2019 «vale» 18 euro, cioè 1,5 euro al mese.

Francesca Paggio

IL MATTONE S&P: LA DEBOLEZZA DELL'ECONOMIA FRENA IL MERCATO UE

Italia maglia nera in Europa prezzi in ribasso per la casa

● **MILANO.** Le difficoltà dell'economia europea si riverberano anche sul mercato immobiliare, la cui crescita è destinata a perdere smalto sia nel 2019 che nel 2020, nonostante la politica ultrasensitiva della Bce abbassi sempre più il costo dei mutui.

Ma se nel Vecchio Continente i prezzi delle case continueranno a salire, anche se a passo più lento, così non sarà in Italia, unico Paese europeo tra i dieci sotto la lente di S&P in cui (Brexit permettendo) gli immobili perderanno

valore. La fotografia scattata dall'agenzia di rating sul nostro Paese non è delle più confortanti: «La stagnazione economica prolunga la contrazione dei prezzi delle abitazioni», per i quali è atteso «un ulteriore calo» dello 0,9% quest'anno e dello 0,4% nel 2020. Pesa il rallentamento nella creazione dei posti di lavoro e il peggioramento delle «prospettive di reddito» delle famiglie, che già ha contribuito alla flessione dello 0,8% annuo nel primo trimestre e dello 0,5% a dicembre. Il quadro è però a macchia di leopardo.

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 2 settembre 2019, n. 1571

Cont. n. 691/10/RM. - Tribunale di Trani - Giudizio immediato a carico di C. A. + 8 - Compensi professionali spettanti all'avvocato Francesco MARZULLO. Variazione al bilancio di previsione per la reiscrizione di residui passivi perenti e.f. 2010 (A.D. 024/2010/835). Art. 51, comma 2, lettera g), del D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. - D.G.R. n. 770/2019..... 72272

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2019, n. 1608

Approvazione schema Protocollo d'intesa tra REGIONE PUGLIA e FEDERPARCHI per la sperimentazione di buone pratiche di sviluppo economico, ecosostenibile e ambientale, funzionali alla valorizzazione turistica e culturale..... 72277

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2019, n. 1610

Programma di Cooperazione Europea INTERREG IPA CBC Italy-Albania-Montenegro 2014/2020. Approvazione progetto “ALMONIT-MTC-Albania, Montenegro, Italy Multimodal Transport Connectivity”. Presa d'atto. Variazione di bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2022 ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii.. 72290

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2019, n. 1611

Programma regionale di investimenti destinati al rinnovo del parco automobilistico per il TPL ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 18/2002 e s.m.i. con risorse di cui al Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Delibere CIPE n. 54/2016 e n.98/2017-Piano nazionale per il rinnovo del materiale rotabile su gomma-Asse Tematico F-Rinnovo materiale del Trasporto Pubblico Locale-Piano Sicurezza ferroviaria. 72301

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2019, n. 1612

Legge Regionale 7 aprile 2014 n. 10 - art. 42 - Nomina Commissione Provinciale di edilizia residenziale pubblica istituita presso il Comune di Taranto, sede dell'ARCA Ionica..... 72311

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2019, n. 1613

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020-FESR-Asse I “Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione”-Azione 1.6 “Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento”-Avviso pubblico “Innonetnetwork”. Variazione al bilancio di previsione 2019 e pluriennale 2019-2021 ai sensi del D.LGS. n.118/2011..... 72313

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 settembre 2019, n. 1614

Variazione al Bilancio di previsione 2019, al Documento tecnico di accompagnamento e al Bilancio gestionale approvato con D.G.R. n. 95 del 22/01/2019. Applicazione dell'Avanzo di amministrazione ai sensi dell'art.42, comma 8, del D.lgs. 118/2011 e ss.mm.ii. in materia di politiche abitative. 72322

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1615

Regolamento Regionale 8 luglio 2016, n. 9. Determinazione delle tariffe dei pacchetti giornalieri dei Moduli/ Centri terapeutico- ri/abilitativi intensivi ed estensivi ex art. 4. 72328

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1629

L. R. n. 4/2013 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di demanio armentizio e beni della soppressa Opera Nazionale Combattenti). Trasferimento a titolo oneroso di area tratturale facente parte del Tratturello "Foggia-Ordona-Lavello" nel centro urbano di Foggia a favore dei germani Russo Anna Maria- Russo Domenico-Russo Michele e Russo Vito Antonio. 72342

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1630

L. R. n. 4 del 5/02/2013 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di immobili regionali identificati al Catasto Terreni al F°35 part. 717 e F° 37 Part. Ille 621-622-623-626-629 e Catasto Fabbricati F° 37 part. 882 in agro di Ortanova (FG) località "Paduletta". Sig.: Rizzi Cosimo. 72346

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1631

L. R. n. 4 del 5/02/2013 - Beni ex O.N.C. - Alienazione a titolo oneroso di aree urbane in Borgata Segezia agro del comune di Foggia. Sig.ri: Forlivo Antonietta - Di Biccari Rita - Eredi Del Mastro (Luigina, Felice, Maria Incoronata e Francesco) - Mansueto Vincenzo- Nigro Anna Teresa - Campaniello Antonio. 72351

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1632

L.R. 30-04-1980, n. 34 - Conferma adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Giuseppe Di Vagno" con sede in Conversano - anno 2019. 72356

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1633

L.R. 30-04-1980, n. 34 - Conferma adesione della Regione Puglia alla Fondazione "Gianfranco Dioguardi" con sede in Bari - anno 2019. 72359

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1634

L.R. 30-04-1980, n. 34 - Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione Mobility Manager - EUROMOBILITY con sede in Roma - anno 2019. 72362

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1635

L.R. 30-04-1980, n. 34. Conferma adesione della Regione Puglia all'Osservatorio Interregionale sulla Cooperazione allo Sviluppo (O.I.C.S.) con sede in Roma - anno 2019. 72366

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1636

L.R. 30-04-1980, n. 34 - Conferma adesione della Regione Puglia all'Associazione Nessuno Tocchi Caino con sede in Roma - anno 2019. 72369

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1638

L.R. 30-04-1980, n. 34 - Conferma adesione della Regione Puglia al Centro di Ricerca, Sperimentazione e Formazione in Agricoltura "Basile Caramia" con sede in Locorotondo - anno 2019. 72372

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1639

T.U. Legge Regionale n.4 del 5 febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art.22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località Ranieri Chiepo, agro di Avetrana, quota 813, fg.41 p.lla 116, Ha 0.56.14 in favore del sig. Lomartire Cosimo Carmelo..... 72375

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1640

T.U. Legge Regionale n.4 del 5 febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località S.Andrea, agro di Castellaneta, podere n.135/int. Fg. 108 p.lle 629-481-483, di Ha 0.31.83 in favore della sig.ra Terrusi Angela..... 72378

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1641

T.U. Legge Regionale n.4 del 5 febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1,lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località Centonze, agro di Avetrana, quote 767 e 927 Fg. 30 p.lle 216-215-557, di Ha 1.96.12 in favore della sig.ra Vagali Anna. 72381

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1642

T.U. Legge Regionale n.4 del 5 febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1,lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località Centonze, agro di Avetrana, quota 914 Fg. 30 p.la 75, di Ha 0.90.35 in favore della sig.ra Vagali Anna. 72384

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1643

T.U. Legge Regionale n.4 del 5 febbraio 2013 e s.m.i., art. 22 ter, comma 1, lett. b) e art. 22 quinquies, comma 1, lett. a) - Autorizzazione alla vendita terreno in località Abatemasi, agro di Avetrana, quota 863 Fg. 46 p.la 98, di Ha 1.35.16 in favore della sig.ra Vagali Anna. 72387

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1644

Art.38 L.R. 19 giugno 1993, n.9 e art. 22 ter, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013. Trasferimento, a titolo gratuito, di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Apricena (FG). 72390

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1648

Art.38 L.R. 19 giugno 1993, n.9 e art. 22 ter, comma 2 e 3, T.U. L.R. n. 4/2013. Trasferimento, a titolo gratuito, di infrastrutture stradali della ex Riforma Fondiaria in favore del Comune di Rignano G.co (FG). 72395

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 settembre 2019, n. 1649

Art.22 ter, comma 1, lett. b) - T.U. Legge Regionale 5 febbraio 2013 n. 4 Autorizzazione vendita quota n.224/C, agro di Candela. Acquirente Sig. Capano Alfonso..... 72399